

Italian-Australian monthly/mensile

\$2.50 Print Post Approved PP535216/00031



nuovo paese

dicembre 2009



***Sulla
Terra e
per la
Terra***

...

***ancora
niente
stagione
di pace***

NUOVO PAESE

Nuovo Paese is published by the
Federazione Italiana Lavoratori
Emigrati e Famiglie (Filef)

Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000

Inviare l'importo a: Nuovo Paese
15 Lowe St Adelaide 5000

Australian cover price is
recommended retail only.

Direttore: Frank Barbaro

Redazione ADELAIDE:
15 Lowe St, 5000
TEL (08)8211 8842
EMAIL: fi lef@tne.net.au
Salvatore Guerrieri, Patricia Hardin,
Peter Saccone, Franco Trissi, Stefania
Buratti

Redazione MELBOURNE:
276A SYNEY RD, COBURG 3058
TEL. (03)9386 1183
Marco Fedi, Lorella Di Pietro, Giovanni
Sgrò, Gaetano Greco

Redazione SYDNEY:
FILEF: 1A Marion Street,
Leichhardt, NSW 2040
Sito web: www.fi lefaustralia.org
Max Civili, Francesco Raco e Claudio
Marcello

Redazione PERTH:
PO BOX 224,
SOUTH FREMANTLE, WA 6162
Fausto Buttà, Stephen Bennetts,
Vittorio Petriconi, Saverio Fragapane

N.11 (538) Anno 36 dicembre 2009

print post pp535216/00031

ISSN N. 0311-6166

Printed by Zone Print
ph: 08/8269 1562

Graphic Consultant: Nathan Clisby

Graphic Design by Matthew Lee
www.matthewleesign.com.au

NUOVO PAESE – New Country

Nuovo Paese è una rivista che appartiene alla comunità, ed è indirizzata principalmente ad un pubblico australiano di cultura e lingua italiana. Le origini storiche di questa rivista sono incentrate sui problemi creati dall'impatto dell'emigrazione sugli individui e sulla società.

L'emigrazione a livello globale non è mai stata estesa come lo è oggi che interessa tutte le aree povere del pianeta da dove si spostano masse di persone verso le zone ricche, in cerca di lavoro e di sopravvivenza. Questo movimento, a volte legale, ma spesso illegale, si verifica tra le nazioni e dentro le nazioni, e sta rendendo il mondo veramente multiculturale come non lo è mai stato. In questo contesto, la sopravvivenza delle identità linguistiche e culturali sarà di importanza pari alla sopravvivenza delle specie animali o vegetali.

Nuovo Paese si prefigge lo scopo di fornire notizie e punti di vista in alternativa a quelli che offre il monopolio dei media. Il contenuto editoriale della rivista sarà quindi influenzato dal nostro impegno verso una maggiore uguaglianza socio-economica e rispetto degli individui e delle loro culture in una sostenibile economia che rispetti anche l'ambiente.

Nuovo Paese is a community based magazine aimed at mainly the Italian language and cultural community in Australia.

At the heart of its origin is a concern with the impact of migration on societies and individuals. Globally migration has never been greater than today as people in poor areas chase work and survival in richer areas. This movement, sometimes legal but mostly illegal, happens within nations and between nations. It is making the world truly multicultural in a way that has never been the case. The survival of linguistic and cultural identities within this global economy may be as important as the survival of animal and plant species.

Nuovo Paese aims to provide news and views, alternative to those promoted by monopoly-media. The magazine's editorial content will therefore be guided by its commitment to greater socio-economic equality, respect for individuals and cultures and an environmentally sustainable economy.

Abbonati a Nuovo Paese

\$25 annuale • \$30 sostenitore • \$45 estero

nome _____

cognome _____

indirizzo _____

stato/c postale _____

telefono _____

spedisci a Nuovo Paese: 15 Lowe St, Adelaide 5000

Niente stagione di pace per i civili in Afghanistan

L'Occidente cristiano è alla vigilia delle sue feste natalizie, ma mancano i segni di pace di cui la sua cultura si vanta.

Il presidente Usa Barack Obama, manderà 30mila soldati di rinforzo in Afghanistan e ne aspetta circa altri 7.000 dagli alleati. Ma c'è molta inquietudine.

Qualche settimana fa il professor Marc Herold, del Dipartimento di economia dell'Università del New Hampshire, ha pubblicato un lungo rapporto dal titolo fin troppo esplicito: «Uccidere innocenti per salvare 'le nostre truppe': otto anni di orrori perpetrati nei confronti dei civili afgani dall'esercito statunitense e dal suo megafono, il sistema dei media». Il rapporto è una dimostrazione in dieci punti, corredata di testimonianze e anche di fotografie, di come tutta la «politica» statunitense nei confronti del paese asiatico consista solo nel tentativo (peraltro vano) di tenerlo vuoto rispetto a «nemici» tanto demonizzati quanto artificiali. Un tentativo (coperto dai maggiori media Usa nonché da alcune organizzazioni «umanitarie») che per non essere troppo costoso in termini di soldati caduti deve per forza esigere un altissimo prezzo di civili innocenti uccisi, in base a una precisa scelta strategica che equivale pienamente a un crimine di guerra; un tentativo, inoltre, che produce inevitabilmente risultati opposti a quelli voluti (rafforzando sempre più il «nemico») e spinge a una continua escalation.

No season of peace for Afghan civilians

The Christian West is on the eve of its nativity festival but there are few signs of the peace and goodwill it boasts of.

US President Barack Obama will send 30,000 more troops to Afghanistan with an expectation of 7,000 extra from allies. But, there is much disquiet.

A couple of weeks ago Professor Marc Herold, from the economics department of the University of New Hampshire, published a long report with an explicit title: "Killing the Innocents to Save 'Our Troops': Eight Years of Horror Perpetrated upon Afghan Civilians by the American Military and its Megaphone, the Corporate Media". The report demonstrates in 10 points, supported by testimonials and photographs, America's empty politics towards Afghanistan apart from its (vain) attempt to present its 'enemies' who are demonised as much as they are artificial.

This effort (with the cover of the major media and some 'humanitarian' bodies), in order to minimise the casualties of soldiers killed, demands a high cost of the number of innocent civilians killed. This strategy equates to a war crime and what's more is counterproductive as they strengthen the 'enemy' and provokes a further escalation of the conflict.

Traduzione Italiana : Salvatore Guerrieri

Italia	Australia	Internazionale
L'annuario 2009 p5	Il predominio dei cinesi p3	la generazione 700 euro p6
All'insegna dell'austerità p15	A tool for better workplaces p4	«Quell indio di merda» p27
Brevi p10	Brevi p24	Brevi p28

Notizia flash

Le prove del disastro clima

La quindicesima Conferenza delle parti che hanno sottoscritto la Convenzione delle Nazioni Unite sui Cambiamenti climatici che si apre oggi a Copenaghen ha unavalenza politica. I rappresentanti di quasi duecento diversi Paesi dovranno decidere se e come contrastare i mutamenti in atto del sistema climatico del pianeta Terra. Mala decisione politica si fonda su fatti e previsioni strettamente scientifici. I fatti, inoppugnabili, che riguardano per così dire la dinamica del clima sono almeno due. La temperatura media alla superficie del pianeta Terra è già aumentata: oggi è più alta di circa 0,8 °C rispetto a un secolo fa. Il livello medio dei mari è aumentato, in questo stesso periodo, di una ventina di centimetri. A questi due fatti inoppugnabili se ne accompagnano almeno altri due misurabili con minore precisione, ma del tutto congruenti. I ghiacciai, in tutto il mondo, si stanno sciogliendo: in Antartide, in Groenlandia, sulle grandi catene montuose. Inoltre negli ultimi decenni è aumentata la frequenza degli eventi meteorologici estremi, come gli uragani. C'è un altro fatto, inoppugnabile, che riguarda la composizione chimica dell'atmosfera: la presenza in atmosfera di biossido di carbonio è aumentata del 30% rispetto all'epoca pre-industriale. Allo stesso modo è aumentata la presenza in atmosfera di altre sostanze, come il metano e il protossido di azoto. Mentre ne sono apparse alcune sintetizzate dall'uomo e sconosciute in natura: come i clorofluorocarburi.

Abbiamo bisogno di voi



Nuovo Paese è stato fondato oltre 35 anni fa per servire la comunità italiana in

Australia.

La rivista offre informazioni utili che aiutano ad una riflessione critica sulle questioni di oggi, spesso complesse e controverse, che riguardano tutti. Il mensile si pubblica con il contributo professionale gratuito. Anche se questo sforzo è notevole non basta. Per coprire le spese essenziali, come quelle di tipografia, servono \$2,500 ogni mese e per le spese postali circa \$600.

Come aiutarci?

Prima di tutto potete garantire che il vostro abbonamento sia aggiornato. Inoltre:

- regalare un abbonamento;
- divenire sostenitore;
- cercare ditte in grado di sponsorizzare;
- usare Nuovo Paese per annunci pagati.

Nuovo Paese è l'unica rivista bilingue in Australia rappresentante una voce indipendente dai grandi media. Rappresenta anche uno strumento per lo sviluppo della lingua e della comunità italiana in Australia.

Non possiamo permettere che un patrimonio così importante scompaia nel nulla. Oggi più che mai si deve divulgare cultura e civiltà.

Aiutateci!

Aborigeni; restituito

territorio test nucleari

Il parlamento dello stato dell'Australia meridionale ha chiuso quello che il premier Mike Rann ha chiamato "un episodio vergognoso" e "una macchia sulla storia dell'Australia", completando la restituzione ai proprietari aborigeni, dopo un lungo lavoro di decontaminazione, di un territorio utilizzato dalla Gran Bretagna per test nucleari negli anni 50 e 60. Il parlamento ha approvato la restituzione di 3000 kmq di territorio desertico, 1300 km a nordovest di Adelaide, alla gente Tjarutja. Il trasferimento ufficiale avrà luogo in una cerimonia il 18 dicembre, 25° anniversario della prima restituzione parziale di territorio ai Tjarutja. La riconsegna fa seguito ad anni di trattative e di esteso lavoro di riabilitazione, ma un'ultima sezione rimane altamente rischiosa. Un comitato controllerà i livelli di radiazione e il governo federale sarà responsabile di ogni futuro lavoro di decontaminazione. A partire dal 1952, Canberra permise al governo britannico di eseguire 12 test di elevata potenza in 5 località.

Per lesioni, staminali estratte da denti

I cervelli lesionati da un ictus potranno essere riparati, migliorando sostanzialmente la mobilità dei pazienti, con il trapianto di cellule staminali estratte dai denti. In uno studio australiano durato 8 anni, le staminali della polpa dentaria si sono dimostrate molto più efficaci per tali riparazioni di altre cellule staminali. La polpa dentaria è un tessuto molle che ingloba arteriole, venule, nervi e cellule dette odontoblasti, capaci di produrre la dentina. La ricerca del Centro per le ricerche sulle staminali dell'università di Adelaide, sfrutta la capacità della polpa dentaria di produrre e riparare cellule nervose, ed il fatto che le staminali si trovino nei denti, che si possono estrarre facilmente. Inoltre causano meno problemi di rigetto rispetto alle cellule staminali di altre parti del corpo.

Immigrazione: cinesi sorpassano inglesi

di Claudio Marcello

La Cina è diventata la prima fonte di immigrati in Australia, eclissando i tradizionali paesi di origine, Nuova Zelanda e Gran Bretagna.

Secondo gli ultimi dati dell'ufficio di statistica, nei quattro mesi fra luglio e ottobre scorsi si sono stabilite in Australia dalla Cina continentale 6.350 persone, contro 5.800 dalla Gran Bretagna e 4.740 dalla Nuova Zelanda. Altre 5.450 sono immigrate dall'India.

Il predominio dei cinesi è dovuto più al crollo dell'immigrazione dalle fonti tradizionali che alla crescita di immigrazione dalla Cina. Quest'ultima, legata in gran parte ai ricongiungimenti familiari, è cresciuta del 15%, mentre i neoresidenti dalla Gran Bretagna si sono ridotti del 28% e quelli dalla Nuova Zelanda del 47%.

Secondo il demografo Graeme Hugo dell'università di Adelaide, la crisi globale ha colpito l'immigrazione dalle fonti tradizionali assai più che dalla Cina. Le persone in Nuova Zelanda o in Gran Bretagna, in possesso delle qualifiche richieste dall'Australia, hanno più probabilità di avere un lavoro in patria e cercano di mantenerlo, piuttosto che tentare la sorte in Australia in una situazione di disoccupazione relativamente alta, sostiene Hugo.

Gli ex bimbi schiavi

Servivano braccia, nell'Australia coloniale dell'800. Molte sono state braccia bambine, monelli di strada o sguatterie riottose, figli illegittimi di serve nubi, di cui i padroni si liberavano dopo un processo casalingo avallato dal giudice amico di turno. Lacrime e commozione, il 16 novembre al parlamento australiano, quando il premier laburista Kevin Rudd ha chiesto scusa a nome del governo agli «australiani dimenticati», i bambini deportati. Un atto che segue le scuse di un anno fa ai «bambini rubati», i figli meticci degli aborigeni - a volte frutto di violenze - strappati alle madri e alla loro comunità per farne i «servi bianchi» nelle case, ignoranti della loro origine e della loro cultura. Ad ascoltare le scuse di Rudd, e del leader dell'opposizione conservatrice, Malcom Turnbull, c'erano circa mille persone. Molti i parenti dei bambini britannici e maltesi deportati e costretti a lavori durissimi, a abusi indicibili. «È una parte della nostra storia carica di vergogna», ha detto Rudd tra le lacrime, in un'intervento trasmesso in diretta dalla tv. «Chiediamo scusa per le sofferenze fisiche, le privazioni emotive e la fredda assenza di amore, di tenerezza, di cure», ha detto. Poi ha letto documenti, raccontato le storie violente di quei bambini, picchiati con le fibbie delle cinture e le canne di bambù, cresciuti in un deserto affettivo ricco solo di fatica e dolore. «Le scuse nazionali divengano un obbligo per i governi a tutti i livelli e di qualsiasi colore politico, si faccia tutto il possibile perché questo non si ripeta più» ha detto tra gli applausi. Applausi e lacrime, non risarcimenti. Ai testimoni di quell'orrore ancora vivi - gli ultimi «inviati» di bambini orfani dalla Gran Bretagna alle colonie risalgono al 1970 - non spetta nulla, se non un servizio statale che cercherà di «ricucire» le famiglie lacerate.

Il No B-day è un grande successo

Tanti ragazzi da ogni parte, insieme a lavoratori, disoccupati, dipietristi, comunisti, internettari, associazioni anti-mafia. Circa un milione e ognuno con la sua bandiera, il suo cartello, il suo slogan e in coro chiedono: «Berlusconi dimettiti».

A Sydney il primo presidio

«Berlusconi go», è il grido che si è alzato al primo giro di sole, a Sydney, prima capitale mondiale a dare il via al no B-Day il 5 dicembre. La «rivoluzione viola» come è stata ribattezzata, ha avuto un respiro internazionale. A Sydney i manifestanti si sono incontrati davanti al consolato italiano. A Parigi l'appuntamento era davanti al Trocadero. A New York a Time Square. A Londra di fronte al consolato italiano.

«Una manifestazione giovane e bella»

Anche Mario Monicelli ha indossato la sciarpa viola e ha commentato: «Questa è una manifestazione bella perchè è giovane, non c'è cupezza, non c'è aria di sconfitta» ed ha aggiunto: «Tenete duro, viva voi, viva la vostra forza, viva la classe operaia, viva il lavoro». L'obiettivo è «costruire una repubblica in cui ci sia giustizia, uguaglianza, e diritto al lavoro, che sono cose diverse dalla libertà». Il commento di Ettore Scolà: «Sono convinto che una giornata come questa possa cambiare le cose in questo paese. Bisognerebbe farne altre, per proporre alternative, per parlare di lavoro, di tasse, di occupazione, giustizia, extracomunitari, sennò parliamo solo di questo qui».

A new tool for better Australian workplaces

A Fair Work Information Statement (FWIS) has been released by the federal Fair Work Ombudsman.

Fair Work Ombudsman Nicholas Wilson says the statement aims to assist employees to understand their minimum entitlements and other workplace issues.

“From January 1 next year, employers must provide a copy of the FWIS to all new employees either before, or as soon as possible after, they start work,” he said.

“It is a two-page document which provides basic information for workers on matters that will affect their employment and points to where they can find out more.”

The Fair Work Act requires the Fair Work Ombudsman to publish a Fair Work Information Statement explaining key aspects of Australia's national workplace relation system. The Act provides a safety net of fair, relevant and enforceable minimum employment terms and conditions through the National Employment Standards (NES) that will come into effect on January 1, 2010.

The statement covers the following topics:

- Minimum entitlements under the NES
- Modern Awards
- Agreement-making
- Individual flexibility arrangements
- Freedom of association and protection from discrimination
- Termination of employment, including redundancy and other dismissals,
- Union right of entry into workplaces, and
- The role of the Fair Work Ombudsman and Fair Work Australia.

The Fair Work Information Statement can be downloaded from Fair Work Online at www.fairwork.gov.au Information is also available from the Fair Work Infoline on 13 13 94 from 8am to 6pm weekdays.

Spazio: Collaborazione Basilicata-Australia

La Basilicata collaborerà con la “Airbone research Australia”, il centro di ricerca della Flinders University che si occupa della sperimentazione di strumentazioni per il rilevamento laser della Terra: si tratta di un progetto che rientra nel programma spaziale australiano, che prevede investimenti per circa \$66 milioni, e che “ha assunto come modello di innovazione e di ricerca il sistema lucano di osservazione della Terra”. I rapporti di collaborazione, è scritto in una nota dell'ufficio stampa della giunta regionale, sono stati definiti nel corso di un incontro tra la delegazione lucana in Australia, di cui fanno parte l'assessore regionale all'ambiente, Vincenzo Santochirico, e i rappresentanti dell'Agenzia spaziale italiana, dell'Università della Basilicata e del Cnr. Le ricerche riguarderanno, in particolare, i fenomeni di desertificazione e il monitoraggio ambientale. Nel corso della riunione, che si è svolta nella sede del Mauwson Institute, nello Stato del South Australia, la delegazione lucana e il prorettore dell'Università di Adelaide, si è anche discusso dei programmi “per trasferire conoscenze ed esperienze e per facilitare il consolidamento di laureati, ricercatori e docenti”.

È prematuro dire se Berlusconi sia davvero spacciato, di certo sta pattinando su un ghiaccio sottile. La realtà è che il suo governo sta ormai passando più tempo a occuparsi dei problemi del premier che di quelli del Paese.

Financial Times, 7 dicembre 2009

La 500 in Messico, motore in Usa

La Fiat 500 sarà prodotta in Messico, mentre il motore sarà realizzato negli Usa. Lo dice l'ad di Fiat e Chrysler, Sergio Marchionne. Intervenendo a un incontro a Washington, Marchionne ha detto che l'Europa ha bisogno di una razionalizzazione delle infrastrutture nel settore automobilistico. 'Se dovessi disegnare Fiat - aggiunge - non costruirei mai gli impianti dove sono ora'.

L'annuario 2009

Un paese di vecchi e malati, ma al computer e in aumento le donne che mantengono i mariti dopo il divorzio

Amano leggere più i libri che i giornali, passano sempre più tempo attaccati a internet e sono sempre di più (hanno superato i 60 milioni) ma la crescita della popolazione si deve solo agli immigrati. E', complessivamente, un paese di vecchi. E' la radiografia dell'Italia per come esce dall'annuario statistico 2009 presentato recentemente dall'Istat. Un ritratto che non nasconde alcun lato preoccupante. Come la difficoltà con cui molti dicono di riuscire ad accedere agli uffici pubblici, oppure per le cattive condizioni di salute di cui si lamenta una grossa fetta della popolazione, con il 38% che dichiara di essere affetto da almeno una patologia cronica, percentuale che sale fino all'86,9% tra gli ultrasettantacinquenni. La popolazione. 426.000 persone in più risultavano residenti in Italia alla fine del 2008, cifra che fa salire il totale della popolazione italiana a 60.045.068. Il saldo positivo si deve però a una maggiore presenza di immigrati (+434.245 unità) che riequilibra il saldo naturale, preceduto invece dal segno meno (-8.467 unità). Sempre nel 2008 gli stranieri residenti erano 3.891.245, 458.644 in più rispetto all'anno precedente e rappresentano il 6,5% della popolazione. La maggior parte di loro proviene dall'Unione europea (29,1%), seguono l'Europa centroorientale(24,1%) e l'Africa settentrionale (15,6%).

Divorzi

Aumentano, così come le separazioni, ma la vera novità è che cresce anche il numero delle donne che mantengono l'ex marito. Stando ai dati forniti dall'associazione matrimonialisti italiani. «Si calcola - spiega l'Ami - che nel 4% dei casi di frattura del matrimonio le mogli siano condannate a mantenere gli ex mariti o trovino accordi consensuali in tal senso».

Istruzione

La buona notizia è che il livello di scolarizzazione è cresciuto rispetto al passato, e la quota di persone con un diploma di scuola media superiore si attesta al 32,6%, mentre il 10,7% possiede un titolo di studio universitario.

Giustizia

Nel 2007 si contano 2.933.146 delitti denunciati alla autorità giudiziaria dalle forze di polizia, il 5,8% in più rispetto al 2006. Estorsioni e sequestri di persona fanno registrare l'aumento più elevato: +21,2 e +16,1% rispettivamente. Ma a crescere negli ultimi anni sono soprattutto le truffe e frodi informatiche (+10,7% rispetto all'anno precedente) che nel 2007 sono più di 120.000.



RIFIUTI: COSTI CONSORZI ALTI PER TROPPE ASSUNZIONI

Spazzatura accumulata lungo le strade di Misilmeri (Palermo), il 13 novembre 2009. Il problema dei rifiuti in Sicilia dipende dal 'costo eccessivo dei consorzi che gestiscono la raccolta, i quali hanno assunto centinaia di persone. Oggi questi consorzi non riescono a pagare ne' gli stipendi ai lavoratori ne' le discariche dove conferiscono i rifiuti'. L'ha detto il presidente della Regione siciliana, Raffaele Lombardo.

Il posto peggiore per nascere

Per l'Unicef otto anni dopo la cacciata dei talebani dal potere l'Afghanistan resta il posto più pericoloso per nascere. E ciò riguarda soprattutto le bambine. L'Afghanistan secondo il rapporto ha il più alto tasso di mortalità infantile al mondo (257 morti su 1.000 nati vivi), il 70% non ha acqua potabile. Mentre i talebani si rafforzano, l'insicurezza rende difficile eseguire vaccinazioni contro poliomielite e morbillo: il 43% del paese è dichiarato insicuro.

Due milioni giocatori on line

Due milioni di giocatori online, un milione dei quali puntano denaro: un giro d'affari complessivo pari a 3,7 miliardi. Una vera e propria febbre da gioco telematico, che emerge da un'indagine di Agipronews e svolta da Doxa e Human Highway su un campione di 4.000 persone e 2.000 utenti internet. Il giocatore on line è tipicamente di sesso maschile e di età tra i 25 e i 34 anni. La gran parte giocano il poker.

Figlio di Bin Laden, odio la violenza

Omar Bin Laden, 4/o figlio di Osama, 'scelto per continuare il suo lavoro' ha detto di 'odiare la guerra e voler lavorare per l'Onu'. 'Detesto la violenza e voglio lavorare per la pace', dice da Londra il giovane, 27 anni e sposato, che proprio non vuol seguire le orme del padre. In un libro aggiunge che il padre 'era molto deluso' quando gli disse di non aver interesse a continuare il suo lavoro.

Obesità causa malattie cuore

Un terzo dei morti per malattie cardiovascolari è dovuto a sovrappeso e obesità: lo dimostra uno studio universitario olandese. Mentre considerando solo individui obesi e persone in sovrappeso, sono oltre la metà i decessi per questa causa scatenati proprio da kg in eccesso. Per l'Oms avere un indice di massa corporea (Bmc, pari a peso in kg diviso per il quadrato dell'altezza in m) pari a 18,5 fino a 24,9 significa essere in forma; Bmc 25-29,9 in sovrappeso e Bmc 30 o più obesità.

In piazza la generazione 700 euro

A un anno di distanza dall'omicidio del quindicenne Alexis Grigoropoulos e dalla rivolta senza precedenti dei giovani greci, i protagonisti dei «fatti di dicembre» sono scesi di nuovo in piazza.

Sono gli stessi, studenti di scuole medie e superiori, universitari, docenti, «futuri disoccupati», precari, la «generazione dei 700 euro», ma anche gente di ogni età, che vuole commemorare Alexis per rivendicare un futuro migliore. I greci stanno vivendo la peggiore crisi economica del dopoguerra - molto più pesante rispetto di come era stata preannunciata dal precedente governo - cullandosi nella speranza che il nuovo esecutivo socialista del Pasok riuscirà in qualche modo ad arginarla. Ma un anno dopo l'omicidio di Alexis, le cause della rivolta non sono state ancora affrontate. Oggi il paese è in stato di emergenza a causa della crisi economica e gli stessi giovani, studenti, neolaureati e precari appaiono più prudenti sull'eventualità di uno scontro aperto con lo stato. Hanno occupato facoltà ad Atene e Salonicco, dato vita a piccoli tafferugli con la polizia, ma condannano gli atti di violenza e i saccheggi. Intanto continuano gli arresti arbitrari e i maltrattamenti di giovani e, nel caso dei migranti, addirittura omicidi e torture nelle stazioni della polizia. Il sottopotere, la mafia parastatale che è stata creata dalla destra fin dalla creazione dello stato greco, ha radici profonde nella polizia. Dal 1976, 37 giovani sono stati uccisi da agenti, in gran parte durante manifestazioni, ma i poliziotti imputati vengono sempre assolti, oppure condannati a pene ridottissime. La difesa degli accusati e le sentenze della magistratura sono quasi sempre le stesse: la pistola «ha sparato per sbaglio», oppure il giovane «si è ferito cadendo» e i giudici ci credono.

Per quanto riguarda l'uccisione di Alexis, il processo contro i responsabili - l'agente Epaminondas Korkoneas, accusato di omicidio volontario, e il collega Vassilis Saraliotis, imputato per concorso in omicidio - non solo non è stato ancora fatto, ma rischia di essere rinviato.



Grecia, scontri tra polizia e manifestanti

Situazione esplosiva ad Atene, blindata da 12.000 agenti, dopo le decine di arresti in retate preventive in vista del primo anniversario, il 6 dicembre, della morte del quindicenne Alexandros Grigoropoulos ucciso dalla polizia. Organizzazioni legali della sinistra radicale hanno denunciato la «violenta repressione» e il nuovo «stato di polizia» imposto dal «governo del Pasok» invitando «studenti e lavoratori» a dare «una risposta immediata» con le manifestazioni previste, dopo un servizio funebre al cimitero. Gli agenti hanno fermato in tutto 162 persone.

Le cicogne post-belliche portano neonati deformati

Troppi neonati nascono con gravi malformazioni e tumori a Falluja, la città delle bombe al fosforo bianco usate a piene mani durante due feroci battaglie nel 2004: battaglie che anche allora, nell'informazione embedded della crociata di Bush, erano apparse smisuratamente spietate nell'uso di ordigni chimici e armi fuorilegge. Un'inchiesta del Guardian tira le somme di quel che resta di quelle giornate furiose: bambini con malformazioni spinali, difetti agli arti inferiori, alla testa e una sorprendente impennata di tumori cerebrali neonatali. Un neonato con due teste, una bimba che probabilmente non potrà mai camminare per i difetti alla colonna vertebrale, un'altra piccola con complicazioni cardiache che piange ininterrottamente: soffre, dice la madre, che spera di riuscire a portarla in India per operarla. E' la casistica del dolore mostrata dal Guardian.

France Telecom: 32 suicidi

La direzione di France Telecom ha annunciato di aver accertato tra i suoi dipendenti '32 suicidi in 2 anni, di cui 17 nel 2009'. 'Su richiesta dell'ispettorato del lavoro, abbiamo recentemente interrogato l'insieme delle direzioni territoriali e regionali. E' emerso un totale di 32 suicidi in 2 anni, di cui 17 nel 2009', annuncia la direzione di France Telecom in un comunicato.

Aerei: crisi traffico

'Le fondamenta del trasporto aereo europeo stanno per sbriciolarsi'. E' l'allarme lanciato dall'Aea. Per l'associazione delle compagnie aeree europee, 'l'uscita dalla crisi neanche si intravede e anche dagli ultimi dati non emerge alcun segnale di recupero'. Soffrono le compagnie tradizionali, crolla il traffico business, crescono solo le low-cost. L'Aea chiede quindi a governi e Commissione Ue di sostenere il settore con interventi coordinati.

La guerra si allarga

«La guerra si allarga», così l'ineffabile Hillary Clinton spiega la scelta di Obama di inviare altri 30mila soldati americani in Afghanistan.

Necessario il concorso degli alleati e attesi almeno diecimila soldati. Eppure, tranne l'Italia già sul carro dell'escalation, il segretario della Nato Rasmussen ne arruola «solo» settemila. Nicchiano tre paesi chiave: la Germania aspetta a fine gennaio la conferenza di Londra, la Francia invierà solo addestratori e la Turchia militari che «non partecipano a scontri armati». In particolare la Germania ha appena superato una crisi di governo, con largo seguito nell'opinione pubblica, per le responsabilità dell'ex ministro della difesa nel negare la strage di civili afgani a Kunduz causata da raid aerei Usa richiesti dalle truppe tedesche. L'eccezione italiana, sottolineata con calore dall'ingresso della Clinton a «braccetto» con Frattini al vertice Nato del 4 dicembre, viene presentata dal governo italiano come fosse una partita di giro: arriveranno a Kabul soldati dalle missioni in Libano, in Bosnia e Kosovo, aree «ormai pacificate».

Invece ritirare soldati dalle aree mediorientale e balcanica, vuol dire aprire nuove voragini - fanno intendere anche importanti fonti militari. Già Israele ha dato un giudizio negativo sulla possibilità che venga sguarnito il fronte con il Libano. Garantito dalla presenza, dentro il Libano del sud, dalla missione Onu avviata nel 2006 dopo la sanguinosa guerra di raid aerei lanciati da Israele a ritorsione del rapimento di un suo soldato. Visto che la questione palestinese è nel precipizio, quella frontiera è più che sensibile. Hezbollah, pur non avendo vinto le elezioni, aumenta nel Paese dei cedri la sua influenza, fa parte del governo Hariri con importanti ministri. Il Dipartimento di Stato Usa ha incautamente dichiarato che Washington lavorerà con il governo di Beirut ma non avrà rapporti con Hezbollah. Che vuol dire allora ridurre soldati da questo fronte, mentre si radicalizza la vicenda «nucleare dell'Iran» destinata a cambiare il «clima» mediorientale?

Stesso discorso per i Balcani. La Bosnia Erzegovina vive l'offensiva dell'Alto rappresentante Ue e Usa che vogliono azzerare le due entità (Federazione croato-bosniaca e Repubblica serba) nate dagli accordi di Dayton. A vantaggio di Sarajevo e a danno della Republika Srpska che dovrebbe sparire. Il premier serbo-bosniaco Milorad Dodik - pure acerrimo antagonista di Radovan Karadzic - minaccia di ricorrere alla protesta dura con il sostegno di Belgrado. In Kosovo, dove il ritiro italiano è stato annunciato, è allarme. Perché i nostri soldati proteggono i monasteri serbo-ortodossi dopo anni d'inerzia che hanno permesso, in dieci anni d'occupazione Nato e amministrazione Unmik, la distruzione di ben 150 monasteri e chiese. Ma il nodo centrale resta il caos istituzionale. La Nato vuole un ruolo minore, è arrivata Eulex la nuova missione Ue per imporre l'indipendenza unilaterale proclamata dalla leadership kosovaro-albanese, ma Ban Ki-moon mantiene a ogni costo la missione Onu per garantire, ha detto, la Risoluzione 1244 votata dal Consiglio di Sicurezza nel 1999. Che fece propria la pace di Kumanovo con cui finiva la guerra contro l'ex Jugoslavia, permettendo l'ingresso delle truppe atlantiche ma riconoscendo la sovranità della Serbia sul Kosovo. Contro la secessione, Belgrado ha fatto ricorso alla Corte internazionale dell'Aja che si pronuncerà nei primi mesi del 2010. Ed è tensione continua con i pochi serbi rimasti nel nord a Kosovska Mitrovica, mentre preme sull'area la realtà dei 300mila profughi serbi e rom cacciati con il terrore in questi dieci anni.

Invece ritirare soldati dalle aree mediorientale e balcanica, vuol dire aprire nuove voragini - fanno intendere anche importanti fonti militari.



Per la prima volta ragazze nella scuola militare

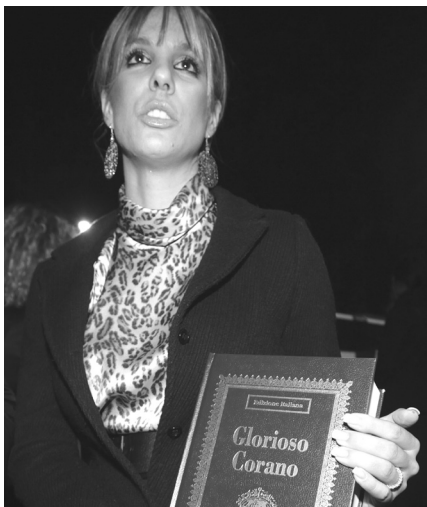
Debutto delle donne alla cerimonia di giuramento di fedeltà alla Repubblica italiana degli allievi e delle allieve della scuola militare Nunziatella, in piazza del Plebiscito a Napoli, il 21 novembre 2009. Dopo 222 anni dalla fondazione della scuola militare partenopea, per la prima volta hanno prestato giuramento anche delle giovani donne.

I figli o la carriera?

Ragazze, non si può avere tutto dalla vita!. Questo è l'appello della presidente della britannica Girl's School Association, Jill Berry, preoccupata che le ragazze del Regno Unito prendano la vita per il verso sbagliato, senza quella giusta dose di realismo che serve ad andare avanti.

MrsBerry ha spiegato al Times la sua preoccupazione nel vedere uscire da scuola delle ragazze convinte di poter essere "donne perfette", dove per perfezione si intende la capacità di continuare a sgomitare in azienda per andare avanti, cambiando i pannolini e allattando ogni tre ore.

Il dibattito è inevitabile e si è immancabilmente aperto. Sui siti dei giornali britannici scende una valanga di reazioni. "E se insegnassimo ai ragazzi come sostenere una famiglia, non solo finanziariamente? Insegnategli a non aspettarsi tutto dalle loro mogli e che cambiare pannolini e stare dietro ai bambini malati rientra nelle loro responsabilità", scrive Mrear al Guardian. Viktoriapark tira le somme: "Com'è triste leggere che le donne sono di nuovo lasciate sole a risolvere l'annosa questione bambini-o- carriera. Invece di incoraggiare uomini e ragazzi a dividere le responsabilità, oggi è addirittura la scuola a sostenere la strana ideologia che le donne devono scendere a compromessi".



RAGAZZE, CONVERTITEVI

"Convertitevi all'Islam": con questa esortazione il leader libico Muammar Gheddafi ha chiuso un'insolita serata a Roma il 15 novembre dove, nella residenza dell'ambasciatore libico, ha incontrato centinaia di giovani ragazze italiane. Con questa singolare richiesta Gheddafi ha salutato le circa 200 ragazze, contattate e reclutate da un'agenzia di hostess, che questa sera hanno accettato di intervenire a una serata di 'gala' poi rivelatasi una sorta di lezione sull'Islam.

CARTELLI STRADALI CONTRO USO BURQA E NIQAB

Uno dei cartelli che vietano l'uso del burqa e del niqab e l'attività di vu cumprà e mendicanti affissi nelle strade del centro di Varallo il 25 novembre 2009. Vietato l'uso del burqa e del niqab su tutto il territorio comunale. E' quanto è scritto, in italiano e in lingua araba, su vari cartelli che sono stati installati a Varallo su iniziativa del sindaco e deputato leghista Gianluca Buonanno. Oltre al divieto di burqa e niqab, nel cartello si vieta anche l'attività di vu cumprà e mendicanti per le strade della città.



Clima: campagna punta su un milione donne

È iniziato a Sydney il primo di tre convegni, 'Donne nel Cambiamento Climatico', che chiama a raccolta le australiane per contribuire ad un futuro più sostenibile. L'iniziativa parte dalla campagna online 'Un milione di donne' (www.1millionwomen.com.au), che mira a coinvolgere un'australiana su otto. Obiettivo un milione di iscritte, per impedire in un anno l'emissione di una tonnellata di CO2 ciascuna.

Le australiane vogliono ricordare ai leader politici e agli imprenditori che le donne non solo costituiscono il 50% dell'elettorato, ma sono responsabili del 70% delle decisioni riguardanti le emissioni in ambito domestico e nella routine quotidiana.

Usando statistiche ufficiali e modelli di calcolo delle emissioni, le organizzatrici stimano che un semplice cambiamento, come mangiare carne rossa un giorno di meno a settimana, riduce le emissioni di un quarto di tonnellata l'anno, mentre limitare la doccia a quattro minuti ne risparmia mezza tonnellata.



GIORNO FIRST LADIES

La signora Ahmadinejad durante il summit delle First Ladies dei Paesi Non Allineati presso la sede della Fao, il 15 novembre 2009, a Roma.

Investire nelle ragazze combattere la povertà

Investire nelle ragazze è una delle maniere migliori per combattere la povertà nel mondo, perché le donne con un certo livello di istruzione, a differenza degli uomini, tendono a investire la massima parte del proprio reddito entro la famiglia. È la conclusione di un nuovo rapporto dell'ente di ricerca Plan International Australia, secondo cui durante una crisi economica le giovani donne sono le prime a perdere il lavoro, o a dover interrompere l'istruzione per essere relegate ai lavori domestici.

Plan ha seguito dalla nascita 140 ragazze di nove paesi in via di sviluppo e denuncia come in molti paesi prevalga ancora l'idea che le ragazze non siano importanti quanto i maschi. Il rapporto chiamato 'Because I am a Girl' cita dati della Banca mondiale secondo cui la crescita economica di un Paese è potenziata in proporzione al numero di ragazze che completano gli studi secondari e percepiscono quindi salari più alti. Le statistiche mostrano che per ogni anno di scuola media in più, il reddito aumenta fra il 10 e il 20%.

Avviene inoltre che una giovane che ottiene un lavoro decente investirà il 90% nella famiglia e nei figli, contro il 30-40% degli uomini. Di conseguenza i figli possono conseguire una maggiore istruzione e uscire dal ciclo della povertà. Gli autori del rapporto esortano le grandi aziende nei paesi avanzati ad incoraggiare una pari partecipazione di donne nella forza lavoro delle loro attività all'estero.

BASTA 'FEMMINICIDIO'.

Un momento della manifestazione contro la violenza sulle donne, svoltasi il 28 novembre 2009 a Roma. Alcune centinaia di donne partite da piazza della Repubblica hanno manifestato per le vie del centro della città in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, dietro uno striscione con la scritta 'Basta!'. La manifestazione è stata organizzata grazie a un tam tam diffuso su internet al sito www.torniamoinpiazza.it.



Passaporto: sara' personale per i bambini

Dal 25 novembre i bimbi dovranno avere un passaporto personale, non essere registrati con i genitori. La novita' concerne i documenti d'espatrio. I passaporti 'personali' dei piccoli avranno scadenza differenziata a seconda dell'eta': triennale da 0 a 3 anni, quinquennale per quelli dai tre alla maggiore eta'. Il provvedimento trae origine in applicazione della nuova disciplina comunitaria in materia di passaporti.

Immigrati in agricoltura sono 172mila

Continua la crescita degli immigrati in agricoltura. E' quanto emerge dai dati del primo rapporto Inea 'Gli immigrati in agricoltura' che rileva una crescita costante dall'1989 al 2007, con un incremento di ben oltre 7 volte. Gli extracomunitari nei campi sono passati da 23mila a oltre 172mila. Una crescita notevole, sottolinea l'Inea, con un tasso medio di variazione lineare pari al 9,3%. Tre immigrati su 4 vengono impiegati in attivita' non qualificate. Quanto al contratto, si rilevano la stagionalita' della prestazione e l'irregolarita' che, secondo l'indagine Inea, interessa un'ampia fetta di immigrati: 10-15% nel Nord (Veneto, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta) fino ad arrivare al 95% in Calabria.

"La fotografia che emerge - conclude il presidente Inea, Lino Carlo Rava - è di un crescente processo di integrazione, al punto che in alcuni contesti gli immigrati sono diventati essi stessi imprenditori".

Vino: Italia torna seconda

L'Italia non e' piu' il primo produttore di vino al mondo e deve nuovamente lasciare il posto al suo principale concorrente, la Francia. Stando alle stime rese note dall'OIV, l'organizzazione internazionale della vigna e del vino guidata dall'italiano Federico Castellucci, nel 2009 la produzione della Francia e' di 45,7 milioni di ettolitri, grazie a un aumento del 9%, e quella dell'Italia, che si era issata in cima alla classifica nel 2007, di 45,5 milioni, penalizzata da una flessione del 3%.

10 NUOVO PAESE dicembre 2009

Multe a rate per poveri

Dal 30/11 le multe sanzionate dopo la foto dell'autovelox possono essere pagate a rate dagli automobilisti di Pizzighettone se poveri. E' quanto ha stabilito la Giunta comunale. Il reddito del multato non deve essere superiore a 15.000 euro per poter rateizzare il pagamento. Tale possibilita' viene estesa anche alle contravvenzioni a patto che non si abbiano gia' debiti in sospeso con il Comune e che la richiesta di dilazione sia presentata entro 60 giorni dalla notifica del verbale.

123 milioni di viaggi nel 2008

Il mare continua ad essere la meta preferita dei turisti italiani: nel 2008 il 43,8% dei soggiorni e' stato trascorso in localita' marine. Al secondo posto, con il 16,8%, i soggiorni in montagna, seguiti dal 7,5% di quelli passati negli agriturismi o in campagna. E' quanto rileva l'annuario statistico italiano 2009 dell'Istat, che ha registrato l'anno scorso quasi 123 milioni di viaggi da parte degli italiani, per un totale di oltre 706 milioni di notti trascorse in vacanza.

Diminuiti i morti sulle strade

Sono diminuiti del 14,2% i morti sulle strade nei primi 10 mesi del 2009 rispetto allo stesso periodo del 2008. In calo anche gli incidenti (-9,6%) e i feriti (-9,2%). Ad affermarlo e' stato il sottosegretario all'Interno, Mantovano, presentando alla Camera alcuni dati rilevati dalla Polizia Stradale e dai Carabinieri. Da gennaio a ottobre ci sono stati 92.620 incidenti, contro i 102.461 del 2008. Le vittime sono diminuite di 402 unita' e i feriti di 6.920.

289 domini '.it' ogni 10 mila abitanti

In Italia ci sono 289 domini '.it' ogni 10mila abitanti, con un tasso di penetrazione maggiore al Centro: lo rileva uno studio del Cnr. Il tasso di penetrazione piu' elevato e' al Centro, dove esistono 354,48 domini ogni 10mila abitanti; al Nord ce ne sono 340,82 e al Sud 180,51. Situazione diversa se si analizza il numero complessivo: il 54,35% del totale dei

domini si concentra al Nord, il 24,34% al Centro e il 21,31% al Sud. L'analisi ha preso in esame 1.429.009 domini.

Giochi, in due milioni puntano on line

Due milioni di giocatori online, un milione dei quali puntano denaro: un giro d'affari complessivo pari a 3,7 miliardi. Una vera e propria febbre da gioco telematico, che emerge da un'indagine di Agipronews e svolta da Doxa e Human Highway su un campione di 4.000 persone e 2.000 utenti internet. Il giocatore on line e' tipicamente di sesso maschile e di eta' tra i 25 e i 34 anni. La gran parte delle giocate in rete e' per il poker.

Minori: il 24% a rischio poverta'

L'Italia con il 24% di bambini a rischio poverta' supera la media dei Paesi Ue (19%) e le famiglie numerose povere sono il 27%. Queste ultime nel Sud sono il 39% contro una media Ue del 25%. Lo ha detto la vicepresidente del Parlamento Ue Roberta Angelilli in una conferenza stampa. La parlamentare ha puntato il dito contro la mancanza di risorse dedicate nell'Ue a 27 al sostegno delle famiglie e dei minori: 'Appena il 7,7% della spesa sociale e' destinato a questi scopi'. Il 'grosso', ha spiegato, va alla spesa per gli anziani (38,5%) e la salute (28,1%). C'e', dunque, secondo Angelilli, una 'disattenzione' da parte delle istituzioni europee a famiglia e minori. 'La Commissione ha dichiarato il 2010 Anno europeo della lotta a poverta' ed esclusione sociale, ma ha investito appena 17 mln' ha lamentato. 'Ora, con il Trattato di Lisbona che entrera' in vigore l'1/12 -ha aggiunto- finalmente i diritti dei minori avranno una base giuridica e l'Ue potra' fare di piu' anche dal punto di vista delle risorse'. Ma la condizione dei minori non e' fatta solo di problemi 'materiali': un minore su 5 in Europa soffre di disturbi psicologici e comportamentali, ha reso noto Angelilli. E altri problemi stanno diventando emergenza sociale come la depressione che nei minori si manifesta maggiormente tra 12-17 anni (4%) e il bullismo nelle scuole europee.

Passport: children to have their own

From 25th November children will have their very own passport, and will not be recorded in their parents' passports. The change concerns ex-patriot documents. The children's passports will expire depending on their age: three-yearly from 0 to 3 years, five-yearly for those aged 3 and over. The provision resulted from implementation of the new immigration policies regarding passports.

172 thousand immigrants employed in agriculture

The number of immigrants in agriculture continues to increase. This is revealed by data from the first INEA report "Immigrants in Agriculture" which highlights a constant increase from 1989 to 2007, an increase well over sevenfold. Non-EU immigrants in rural areas now exceed 172 thousand (from 23 thousand). This is a considerable increase with an average rate of variation equal to 9.3%, INEA emphasised. Three out four migrants are employed in unskilled labour. According to INEA, there is a seasonality and irregularity which involve a broad section of the immigrant community where contracts are concerned: 10-15% in the North (Veneto, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta) attaining 95% in Calabria. "The picture which emerges is that of a growing integration to the point where in some cases the migrants themselves become self-employed", the president of INEA Lino Carlo Rava concluded.

Wine: Italy second again

Italy is no longer the major producer of wine in the world. It is again relinquishing the position to its principal rival France. According to the estimates by OIV (International Organisation of Vines and Wines led by the Italian Federico Castellucci), in 2009 the French production is 45.7 million hectolitres thanks to an increase of 9%. Italy's production which was hoisted up to the top in the 2007 ranking is 45.5 million affected by a drop of 3%.

Fines in instalments for the poor

In Pizzighettone, starting from the 30th November fines incurred from

speed camera recordings may be paid in instalments by motorists, if they are poor. The District Council decided. To be eligible for this concession, the income of the person fined must not be more than 15,000 Euros. The concession is also extended to infractions provided that the person did not already have another debt suspended by the Council and that the application for deferral is presented within 60 days of the fine notice.

123 million voyages in 2008

The sea remains the preferred destination for Italian tourists. In 2008 43.8% of stays were in seaside locations. In second place, at 16.8%, are stays in the mountains followed by 7.5% for those in agritourism or in the country. This was revealed by the ISTAT's annual Italian statistics for 2009 which recorded almost 123 million voyages by Italians. This is for a total of more than 706 million nights spent on vacation.

Road toll decrease

Road deaths decreased by 14.2% in the first 10 months of 2009 with respect to the same period in 2008. Accidents also decreased, 9.65 less and the injured (less 9.2%). Mantovano the Under-secretary of Internal Affairs confirmed this, presenting some data highlighted by the Traffic Police and the Carabinieri to the House. From January to October there were 92,620 accidents compared to 102,461 in 2008. The number of victims decreased by 402 and the number of injured parties by 6,920.

289 dot.it sites for every 10 thousand

There are some 289 dot.it sites in Italy for every 10 thousand inhabitants, with a major concentration rate in Central Italy as revealed by a CNR survey. The concentration rate is higher in the centre where there are 354.48 sites for every 10 thousand inhabitants. In the North there are 340.82 and in the South there are 180.51. The situation is different if the total numbers are analysed. About 54.35% of the total web sites are concentrated in the North, some 24.34% in Central Italy and about 21.31% in the South. The analysis examined 1,429,009 sites.

About two million bet online

Two million game players online, a million of which place bets. This amounts to a total business equal to 3.7 billion. A real and proper fever of electronic games, which emerged from a survey by AGIPRONEWS and undertaken by DOXA and Human Highway on a sample of 4,000 persons and 2,000 internet users. The online gambler is typically male aged 25 to 34 years. The major part of gambling on the net is for poker.

Minors : 24% at the poverty threshold

Italy with 24% of its children at the poverty threshold surpasses the average for EU countries (19%) and large families who are poor are about 24%. The latter are about 39% in the South compared to the EU average of 25%. The Vice-president of the EU Parliament Roberta Angelilli announced this at a press conference. The MP blamed the lack of resources dedicated by the EU towards support for families and minors. "Just 7.7% of the social expenditure is assigned to this purpose". The "major part" goes towards expenditure for elderly (38%) and health (28.1%), she explained. According to Angelilli, there is therefore a "disregard on the part of European organisations towards families and children". "The Commission has declared 2010 to be the European Year for the Fight against Poverty and Social Exclusion, but it has only invested just 17 million", she lamented. "Now with the Treaty of Lisbon which will come into force on the 1st December, finally children's rights will have a legal base and the EU will be able to do more in terms of resources. However the plight of minors is not only 'material': a child in five in Europe suffers from psychological disturbances and behavioural problems", Angelilli explained. Other problems are becoming social issues like depression, which show up in youngsters mainly between 12 and 17 years (4%) and bullying in European schools.



IN 100 DENTRO UN CONDOM GIGANTE PER LOTTA A VIRUS

Oltre 100 ragazzi dentro un preservativo gigante, il 3 dicembre 2009 a Milano, per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della lotta all'Aids: è l'iniziativa promossa dalla onlus Cesvi e dall'Università Iulm di Milano, davanti alla cui sede è stato gonfiato un mega condom trasparente che "ha ospitato" al suo interno un centinaio di studenti.



L'UOMO PIU' ALTO DEL MONDO

Il turco Sultan Kosen, considerato dal libro dei Guinness dei Primati come l'uomo più alto del mondo, posa per una foto, oggi 22 novembre, in piazza del Duomo a Milano.

STATUA GHIACCIO BERLUSCONI

La statua di ghiaccio di Greenpeace il 3 dicembre 2009 che raffigura il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi è stata posizionata da Greenpeace ai Fori Imperiali a Roma, a fianco delle statue degli imperatori. "Si tratta di un omaggio a Silvio Berlusconi per la decisione di partecipare ai lavori del vertice delle Nazioni Unite sul clima di Copenhagen", spiega l'associazione ambientalista precisando che la statua di ghiaccio dovrebbe sciogliersi in circa quattro giorni, esattamente all'apertura del vertice di Copenhagen, il 7 dicembre. "Tuttavia, oltre a partecipare alle 'vetrine' internazionali, occorrerebbe perseguire politiche coerenti qui in Italia, politiche che al momento non vediamo.





VIAGGIANO CON KIT CONTRO SPORCIZIA

Un membro del comitato dei pendolari liguri mentre distribuisce il 'kit dei pendolari' alla stazione Brignole di Genova, 12 novembre 2009. L'iniziativa nasce in polemica con le Ferrovie dello Stato per il pessimo stato della pulizia dei treni. Sono stati distribuiti oltre 200 kit: una valigetta bianca al cui interno c'erano una tuta bianca usa e getta, una mascherina, guanti e disinfettante.

MARCIATORI DELLA PACE

Alcuni partecipanti, al corteo dei marciatori della pace, in piazza del Duomo a Milano, il 10 novembre 2009.



TOURIST ANGELS

Il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, durante la presentazione dei "Tourist Angels", l'8 novembre 2009, a Roma. Partenza in grande stile, in barba alla pioggia, per i 'Tourist Angel' della Capitale. Puntuali e muniti di giacca gialla impermeabile, gli angeli custodi per i visitatori di Roma hanno fatto la loro apparizione nelle zone piu' frequentate del centro storico come piazza di Spagna, piazza del Popolo e Colosseo. 'I turisti - ha spiegato il vicesindaco Mauro Cutrufo - hanno fatto a gara per aggiudicarsi anche una foto ricordo con i pit mobili'. I 16 ragazzi che forniranno informazioni turistiche, sempre in collegamento con lo 060608, rimarranno on the road sette giorni su sette fino all'8 gennaio anche negli aeroporti di Fiumicino e Ciampino e alla stazione Termini.



Corruzione - Italia scende al 63mo posto

Somalia, Afghanistan, Birmania, Sudan e Iraq sono in ordine decrescente i Paesi più corrotti del mondo secondo l'annuale classifica - la Corruption perceptions index (Cpi) - stilata da Transparency International, la nota coalizione che si batte contro il dilagare della corruzione nel pianeta.

Sui 180 Paesi censiti, l'Italia figura al 63esimo posto, con uno score di 4,3 punti su 10, dietro a nazioni come Turchia (61esima, 4,4 punti), la Malaysia (56esima, 4,5) e il Sudafrica (55esima, 4,7). Rispetto al 2008 l'Italia ha fatto uno scivolone, perché l'anno scorso figurava 55esima e almeno era piazzata meglio - anche se di soli tre punti - della Turchia. Ma la caduta è addirittura vertiginosa rispetto al 2007, quando Transparency International aveva piazzato l'Italia al 41esimo posto.

La Palma d'oro spetta alla Nuova Zelanda che ottiene 9,4 punti seguita da Danimarca (9,3), Singapore (9,2), Svezia (9,2), Svizzera (9), Finlandia (8,9) Paesi Bassi (8,9) e l'Australia (8,7). Fra i paesi della vecchia 'Ue a 15', Olanda, Finlandia, Lussemburgo, Germania e Irlanda figurano tutti entro la ventesima posizione. Il Regno Unito è diciassettesimo ex aequo con gli Stati Uniti. Francia e Spagna sono rispettivamente alla 24esima e 32esima posizione. Escluso il blocco di Paesi di più recente adesione, solo la Grecia fa peggio dell'Italia, classificandosi 71esima e totalizzando uno score di 3,8. La rosa dei primi cinque era nel 2008 quasi identica a quella di quest'anno con la Danimarca in testa seguita da Nuova Zelanda, Svezia, Singapore e Finlandia. Stessa musica per i Paesi fanalini di coda che erano Somalia, Birmania, Iraq, Haiti e Afghanistan. La classifica viene stilata sulla base di 13 sondaggi realizzati da 10 organizzazioni indipendenti presso uomini d'affari e specialisti.

White collar thief Bernard Madoff graduated from Hofstra University, the largest private college on Long Island, New York in 1960. He served as president of the board of directors of the NASDAQ stock exchange.



Madoff, 71, is serving a 150-year prison sentence after pleading guilty this year to orchestrating the worldwide Ponzi scheme of as much as \$65 billion, considered Wall Street's biggest investment fraud. A Ponzi scheme is one in which early investors are paid with the money of new clients.

Australia is 8th least corrupt

Australia has been ranked the eighth least corrupt nation in an international ranking of 180 countries by Transparency International (TI).

New Zealand and Denmark were considered to have the lowest levels of perceived corruption, while Somalia and Afghanistan had the highest.

The Corruption Perceptions Index, by the Berlin-based organisation, is a result of surveys to measure the perceived levels of corruption in the public sectors of various countries.

According to TI the 2009 corruption list is "of great concern," with the majority of countries scoring under five in the ranking, which ranges from zero (highly corrupt) and 10 (very clean).

The most corrupt nation on Earth remained Somalia, the impoverished and war-torn Horn of Africa state that has been without a functioning government for two decades, notching up a score of 1.1.

But, even wealthy countries saw their ratings slide. Italy, a member of the Group of Seven rich countries, came in at 63rd on the list, from 55th last year while Greece fared even worse, at 71st, slipping from 57th.

The United States dropped one place in the rankings to 19th despite an marginal improvement in its score from 7.3 to 7.5. China's score was stable at 3.6 but also fell seven places to 79th. Russia continued to be very low down in the list, coming in at 146th place, although its score edged higher to 2.2 from 2.1.

Corruption findings

Transparency International is a global civil society anti-corruption organisation with more than 90 chapters worldwide and an international secretariat in Berlin, Germany. Key findings of The 2009 Global Corruption Barometer include:

- * Corruption in and by the private sector is of growing concern to the general public

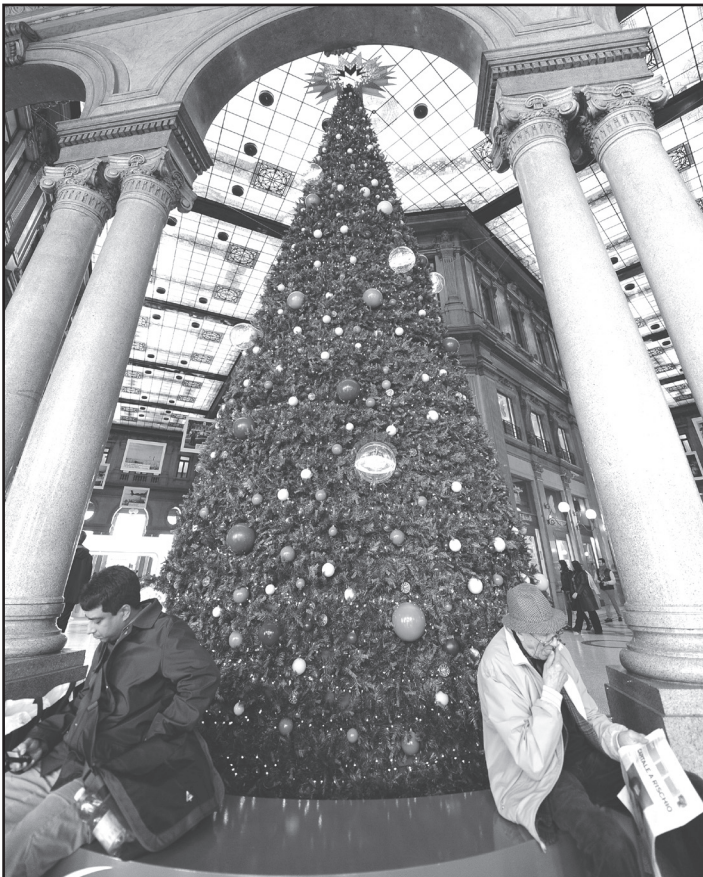
- * Political parties and the civil service are perceived on average to be the most corrupt sectors around the world

- * Experience of petty bribery is reported to be growing in some parts of the world - with the police the most likely recipients of bribes

- * Ordinary people do not feel empowered to speak out about corruption

- * Governments are considered to be ineffective in the fight against corruption - a view that has remained worryingly consistent in most countries over time

For more visit www.transparency.org



Natale con crisi

Un albero di Natale allestito nella Galleria Alberto Sordi a Roma. In tempi di crisi Babbo Natale saccheggia i mercatini a caccia di oggetti a piccoli prezzi, oppure risparmia facendo shopping negli outlet e su ebay, dove peraltro salta il sovrapprezzo della catena di distribuzione. Ormai e' un dato acquisito: gli italiani quest'anno per comprare i regali spenderanno meno del gia' magro Natale dell'anno scorso: in media 174 euro contro i 190 euro del 2008.

All'insegna dell'austerità nei consumi

Un Natale un po' sottotono e 'freddo' sotto il profilo dei consumi. Il Codacons ha svolto un primo monitoraggio per verificare la propensione all'acquisto da parte degli italiani durante le prossime festività natalizie, da cui è emersa una generalizzata tendenza al risparmio e all'austerità, legata soprattutto alla crisi economica che in Italia ancora si fa sentire.

I settori nei quali i cittadini tenderanno a ridurre maggiormente gli acquisti sono gli addobbi per la casa (-15% su 2008), i regali a parenti e amici (-10%), e i viaggi (-8%). Più nel dettaglio gli addobbi per la casa verranno limitati e si ricicleranno i beni utilizzati lo scorso anno, evitando laddove possibile



**da ascoltare ad
Adelaide**

sulla 5EBI-FM 103.1 megahertz
10 Byron Place, Adelaide 5000

(ogni giovedì dalle ore 13.30 alle 14)

Salvatore Guerrieri

tel: 08/82117635

presenta la mezz'ora per la filef
notizie e successi musicali

All'insegna dell'austerità nei consumi

di acquistarne di nuovi. Per i regali, invece, la propensione è quella di ridurli numericamente e qualitativamente, ossia fare meno regali e di importo inferiore rispetto agli anni passati. Scenderà anche il numero di cittadini che durante le festività si concederà una vacanza all'estero”.

Gli unici settori che faranno registrare vendite stabili sono i giocattoli e gli alimentari settori nei quali tuttavia si registrano incrementi di prezzo rispetto al 2008. Molto bene tra i giovani l'hi-tech e i prodotti di nuova tecnologia. In base alle stime del Codacons la spesa relativa al Natale 2009 non supererà quota 200 euro a persona, cifra in linea con quella dello scorso anno nonostante consumi ridotti, proprio a causa degli incrementi dei prezzi al dettaglio.

“E' evidente come la crisi economica giochi ancora un ruolo importante in Italia - spiega il presidente dell'associazione dei consumatori Carlo Rienzi - con ripercussioni dirette sulla fiducia e sui consumi dei cittadini. Considerata la situazione degli esercizi commerciali italiani, che a migliaia stanno fallendo, il calo dei consumi di Natale non è una buona notizia. Per questo il Governo deve intervenire con urgenza detassando le tredicesime e anticipando i saldi, evitando di chiudere la stalla quando i buoi sono già scappati”.

*La scienza e'
la scoperta
lenta di tutto
quello che
già esiste.*

anonimo



Barbie nere a Firenze

Cinquecento Barbie nere, pezzi unici, vestite secondo le diverse tipologie e culture femminili, con abiti progettati dall'artista e designer Eliana Lorena e fatti ad hoc. E' l'opera 'Unico' esposta dal 19 al 22 novembre presso la Galleria 'Il Serraglio' di Firenze. Mattel Italy, partner della mostra, negli stessi giorni ha festeggiato i cinquant'anni della bambola piu' amata dalle bambine con un'asta benefica di Sotheby's per Save the Children nella Sala dei Cinquecento di Palazzo Vecchio, a Firenze. Quinta espositiva una fotografia di Emilio Tremolada in grande formato del primo modulo 1/10, tratto dal progetto Unico di Eliana Lorena, all'asta insieme ad altri oggetti pensati da Fiat, Kartell, Cesare Paciotti e Assouline appositamente per Barbie.

Sardegna punk, una via per Joe Strummer

«Sono così forti e automatici i luoghi comuni relativi alla Sardegna, che siamo portati ogni volta a considerare autenticamente sardo solo ciò che appartiene – secondo le nostre malferme e malfondate conoscenze – alla tradizione. Eppure, ci sono e ci sarebbero mille motivi – nascosti tra le maglie della nostra storia, del nostro essere stati – che potrebbero spiegare la naturalità – quasi l'ovvietà – della mobilitazione di Tonara per intitolare una via al grande Joe Strummer. Questa è un'isola che da sempre ha cullato i germi dell'eresia e dell'insubordinazione alle sue stesse regole patriarcali e oppressive». Insomma, un'isola con l'anima punk. Sono tanto sbalorditive quanto suggestive, e fin troppo chiare, le parole che il piccolo comune di Tonara affida al suo sito internet (www.comunetonara.org) per sostenere l'intitolazione di una via a quel John Graham Mellor fondatore e leader dei Clash e grande padre del punk mondiale, accogliendo una richiesta dei suoi cittadini nata e cresciuta su Facebook. Forse è la prima volta in Italia che un comune dedica una strada al poeta del punk-rock. Per capire quanto sia coraggioso, questo piccolo comune, capitale del torrone sardo e dei campanacci, patria del poeta Peppinu Mereu, e (rieccoci) del rivoluzionario avvocato Vincenzo Cabras, leader dei moti sardi del 1794, bastano le poche frasi citate per sostenere la scelta di intitolare la via all'autore di versi come "Black people gotta lot a problems, but they don't mind throwing a brick (I neri hanno un sacco di problemi, ma non esitano a lanciare un mattone)".

The Wall - 30 anni fa

Il 30 novembre del 1979 usciva *The Wall*, doppio concept-album dei Pink Floyd, una monumentale opera rock. In cui Roger Waters, autore di quasi tutti i brani, raccontava solitudine ed dall'alienazione. Il disco avrebbe diviso i fan del gruppo. Ma la verità è che 30 anni dopo *The Wall* è tra i pochi dischi che possano considerarsi davvero un "opera rock".

Si canta in dialetto

Anticipato prima dell'estate da una polemica leghista sull'opportunità di portare «le canzoni dialettali» a Sanremo, il carrozzone del festival si adegua prontamente. Alla sessantesima edizione del festival di Sanremo che si aprirà il 16 febbraio 2010, sarà «possibile utilizzare nei testi il dialetto». Il fronte è spaccato, fra i favorevoli il direttore della «Padania», Leonardo Boriani che lo definisce «un enorme successo della Lega e di Bossi», e Dario Fo: «era ora, siamo una società multietnica non bisogna dimenticare inoltre che anche venti secoli fa i latini usavano diversi dialetti».

Bob Dylan parla soltanto agli homeless

Plotoni di critici non gli hanno perdonato la sua ultima sortita: un album natalizio, *Christmas at Heart*, pieno zeppo di vecchi standard anni '40, più un'incredibile versione di *Adeste fideles* e un vecchio *Christmas Blues* preso da Dean Martin, il più mellifluido di tutti i crooner.

Il fatto è che lo squarcio di verità sta dietro le pieghe di quel disco ed è, abbastanza clamorosamente, il ritorno di Dylan all'impegno: non solo (e questo si sapeva) i proventi dalle vendite vengono destinati integralmente ad associazione che combattono la fame, come Feeling America negli Stati Uniti, Crisis Uk in Gran Bretagna e il World Food Program in tutto il mondo.

La vera novità consiste nella strategia di promozione, del tutto inedita: un'intervista esclusiva diffusa solo ed esclusivamente

attraverso riviste per homeless. Le interviste di Mr. Robert Zimmerman si contano sulla punta delle dita. Tramite la sua casa discografica, la Columbia, Dylan si è affidato a Bill Flanagan (noto critico rock, saggista e produttore per Mtv), uno dei pochi a cui Bobby usa (comunque di rado) affidare il suo pensiero. Dylan - quello di *Masters of War* e *The Times They are a-*

Ho deciso di devolvere le vendite di Christmas at Heart a enti come Feeling America perché danno il cibo direttamente alla gente. Nessuna organizzazione militare, niente burocrazia, nessun governo con cui dover trattare."

Changin, quello che un tempo fu il profeta della controcultura e del movimento di protesta dell'America dei primi anni Sessanta, quello che non scendeva direttamente nell'agone almeno dai tempi di Hurricane (quando difese il pugile Rubin «Hurricane» Carter da un'ingiusta accusa di omicidio) - è tornato all'impegno.



La Scienza antidoto contro la guerra

di Luca Landò

Facciamo due conti. La portaerei italiana Cavour è costata 1,400 miliardi di euro: con quei soldi in Italia si costruiscono 4000 asili nido. Per un sottomarino classe Virginia ci vogliono 2,7 miliardi di dollari, quanto un anno di cure per 7,5 milioni di donne africane sieropositive. Andiamo avanti? Mantenere le armi del mondo costa ogni giorno 4 miliardi dollari: significa che ogni 24 ore (guardate l'orologio) bruciamo l'equivalente dei programmi Oms di controllo della malaria, malattia che provoca un milione di morti ogni anno.

Non serve la scienza per capire come questi numeri contengano il germe di quella follia chiamata guerra. Eppure sono queste le cifre che scienziati e premi Nobel hanno ieri snocciolato a Milano nel corso di "Science for peace", la conferenza mondiale organizzata dalla Fondazione Umberto Veronesi. Con un obiettivo dichiarato: difendere e diffondere gli strumenti della ragione. "Oggi il mondo è scivolato lungo i binari della irrazionalità - dice Luc Montagnier, premio Nobel per la medicina per aver individuato il virus Hiv - sappiamo con certezza che il futuro è segnato da minacce concrete come la diffusione di malattie croniche e il peggioramento delle condizioni ambientali. E noi che facciamo? Anziché unire gli sforzi per trovare una soluzione, spendiamo i soldi in armi. E, cosa peggiore, continuiamo a usarle". E che può fare la scienza? Tante cose, dice Umberto Veronesi. Ad esempio trovare soluzioni ai problemi che sono alla base di molti conflitti. "Prendiamo l'acqua, che rischia di essere un elemento di grande instabilità per i prossimi anni: le tecniche di desalinizzazione possono rappresentare una soluzione. O il cibo, o l'energia: abbiamo in mente quante guerre vengono fatte in nome del petrolio?".

Già, ma intanto i conflitti continuano. Come dice Alberto

USA.
PIÙ SOLDATI



IN AFGHANISTAN



USH

Martinelli, preside della Facoltà di Scienze politiche all'università di Milano: "Il Ventesimo secolo è stato segnato da grandissime scoperte ma anche due guerre mondiali e una infinità di conflitti che si trascinano ancora oggi. Non è un controsenso?". Claude Cohen-Tannoudji, premio Nobel per la Fisica nel '97, non ha dubbi: "La scienza parla un linguaggio universale. Supera i confini e promuove la collaborazione, anche fra persone di paesi fra loro in conflitto. Guardi il Medio Oriente dove abbiamo fondato l'Ipsa, che sta per Organizzazione scientifica israelo-palestinese: è un ente non politico che raccoglie fondi per finanziare progetti di ricerca presentati congiuntamente da scienziati dei due popoli. La controllano otto premi Nobel. Al primo bando sono arrivate 100 proposte, la metà di ottimo

livello. Come il progetto sulle nanotecnologie di Dami Porath e Mukales Sownan: un palestinese e un israeliano, ottimi scienziati e grandi amici".

Belle parole. Con il rischio di lasciarle nel taccuino dei buoni propositi. Niente affatto, dice Veronesi: "Gli scienziati, se vogliono, possono diventare una lobby potente, nel senso più anglosassone del termine. Quello cioè di esercitare pressione sul mondo politico. Questa conferenza si propone di mettere a fuoco obiettivi precisi: riduzione progressiva delle spese militari; destinare le risorse recuperate a un fondo comune gestito dall'Onu che finanzia progetti di ricerca o di urgenza sociale. Infine lavorare per la diffusione di una autentica cultura della pace a tutti i livelli, a cominciare dalle scuole". Una missione impossibile? "Quando mio zio John disse che l'uomo sarebbe andato sulla Luna, tutti pensavano che fosse una trovata per raccogliere consensi", dice Kathleen Kennedy, figlia di Robert e vicepresidente di Science for peace.

tratto da l'Unità (20 novembre 2009)

Il più grande proprietario immobiliare del mondo

Lo possiede il Pentagono - un «portafoglio globale di proprietà immobiliari»: 539mila edifici e altre strutture distribuite in 5579 siti militari.



Con questa statistica si apre l'ultimo inventario delle basi militari (Base Structure Report 2009), pubblicato dal dipartimento Usa della difesa. La crisi economica non lo tocca: il presidente Obama ha appena autorizzato un ulteriore aumento del bilancio base del Pentagono, che nell'anno fiscale 2010 (iniziato il 1° ottobre scorso) viene portato a oltre 680 miliardi di dollari, compresi 130 per le guerre in Iraq e Afghanistan che presto saranno aumentati. Si aggiungono 113 miliardi per i militari a riposo e altre spese di carattere militare, che portano il totale a circa un quarto del bilancio federale.

Oltre un quinto delle proprietà immobiliari del Pentagono si trova all'estero, in 716 basi e altre installazioni distribuite in 38 paesi, dodici dei quali europei. Nell'inventario ufficiale non figurano però altre basi in Europa, come quelle in Kosovo e Romania. In Italia il Pentagono possiede 1430 edifici, con una superficie complessiva di 830 mila m2, più quasi altrettanti in affitto o concessione. Essi sono distribuiti in 42 siti principali, cui se ne aggiungono 41 minori portando il totale a oltre 80. I siti delle forze armate Usa in Italia sono molto meno di quelli in Germania (235). Stanno però acquistando crescente importanza nel «riallineamento» strategico effettuato dal Pentagono, che sta ridislocando le proprie forze dall'Europa centrale e settentrionale a quella meridionale e orientale, per proiettarle più efficacemente in Medio Oriente, Africa e Asia centrale.

Allacciate le cinture nell'era del «globish»

È interessante - e inquietante - l'analisi del giornalista culturale britannico Robert McCrum sul blog del «Guardian», a proposito della fine imminente di Borders, la seconda catena di librerie del Regno Unito. Perché McCrum, a differenza di altri, non è particolarmente pessimista: Borders, sostiene, è vittima delle forze di mercato e di una cattiva organizzazione interna, ma per l'editoria (di lingua) inglese non si preannunciano per forza tempi duri.

Certo, «nessuno può prevedere con certezza quello che succederà e di sicuro è il caso di allacciare le cinture». Ma oltre la tempesta della crisi McCrum intravede già l'arcobaleno: «In Gran Bretagna il fattore significativo che ridurrà l'impatto degli attuali cambiamenti su editori e scrittori è l'esplosione globale della lingua inglese», di quello cioè che il francese Jean-Paul Nerrière aveva definito nel 1995 il «globish», in un simpatico volumetto uscito anni fa anche in Italia e ingiustamente ignorato («Parlate globish?», Agra edizioni, ora fuori catalogo). «Mentre stiamo per entrare nella seconda decade del ventunesimo secolo - scrive McCrum - tutto lascia pensare che l'inglese come lingua franca globale renderà lo choc del passaggio all'editoria digitale e il declino delle grandi catene una fase di transizione, e non un cataclisma». (Ben diverso, ovviamente, il discorso per gli editori e gli scrittori italiani che si ritrovano a maneggiare una lingua parlata da una sessantina di milioni di persone o poco più in tutto il mondo).

Ancora sul «Guardian», ancora dal Regno Unito, arrivano notizie davvero brutte: le leggendarie biblioteche inglesi sono in gravi difficoltà, tanto che il ministro della cultura, Margaret Hodge, ha già preannunciato innovazioni radicali nel giro di

Ecologia politica

*Lui che amava la natura da levante a ponente
che salvava le lumache e schivava il porcospino
finalmente l'ha rivisto dove sta sotto l'ulivo
l'incazzato nero a biscia e con l'occhio delinquente
L'è una bestia lui mi disse che non è di questo mondo
è maligna dentro dentro e fa male alla natura
m'inciprigna fiori e piante m'avvizzisce la verdura
anche il gatto se la vede mi s'arruffa furibondo
e non è di queste bande, se la tira a padreterno
passa sotto un ulivo che mi muore lì schiantato
ha un sorriso da pirana affamato sempiterno
senza dire ai né bai io gli tiro col pennato
Il Costante detto scienza per icchè lui ne sapeva
disse sempre a mala erba tocca fare mala cera
e' rimedio al berluscone vale a dire l'apestato
è un bel giro di frullana e il finale col pennato
e vedrai che per incanto fico olivo e castagneto
e financo noce e melo tutto è bello e risanato
quanto poi al berluscone lo s'infratta nel rovetto
così mangiano il gruccione e anche l'astore
affamato.*

Ivan Della Mea 17/06/09

pochi mesi. In un documento presentato questa settimana, Hodge propone che nelle biblioteche i libri vengano venduti, oltre che dati in prestito, e che si organizzi una rete nazionale in modo che un volume preso a Londra possa tranquillamente essere restituito a Birmingham o a York. Ma quello che impensierisce soprattutto il ministro è (ancora una volta) l'impatto con le nuove tecnologie: «Entrare come sonnambuli, senza una strategia, nell'era dell'iPhone, dell'eBook e della Xbox, vuol dire correre seriamente il rischio che il servizio bibliotecario si trasformi una curiosità della storia come il telex o le macchine da scrivere».

Anche le scimmie nel loro piccolo si incazzano. Parola di Filippo Aureli, etologo della John Moores University di Liverpool che da anni studia il comportamento dei primati non umani e che il 19 novembre ha raccontato le proprie ricerche al convegno Science for Peace. «Non molto tempo fa si diceva che l'uomo fosse l'unico animale a uccidere i propri simili. Nulla di più falso. E' ormai documentato che i macachi effettuano vere spedizioni al di fuori dei loro territori. Se in questi raid incontrano individui isolati di un altro gruppo, il più delle volte finiscono per ucciderli. La prima a scoprirlo fu Jane Goodall, negli anni 70, ma all'inizio si mise in dubbio la validità scientifica dell'osservazione. Oggi abbiamo visto che è tutto vero. Non solo negli scimpanzé, ma anche nei macachi e nelle scimmie ragno».

Non siamo soli, dunque.

«Lo stesso vale per la xenofobia. E' dimostrato che le scimmie sviluppano un comportamento ostile verso chi fa parte di gruppi diversi. E questo può portare a comportamenti di violenza e di aggressività».

Perché lo fanno?

«Abbiamo pensato che la spinta fosse il cibo: si è visto però che quando vanno in spedizione, anche per 2-3 km, le scimmie non mangiano nulla. Lo fanno occasionalmente sulla via del ritorno. Si è allora pensato che fosse legato all'accoppiamento:

«Mondiali, un grande onore dopo una lunga attesa»

«Lo sport ha il potere di ispirare e unire la gente. In Africa, il calcio gode di grande popolarità ed ha un posto speciale nel cuore delle persone. Ecco perchè è importante che i Mondiali, per la prima volta, si svolgano nel continente africano nel 2010. Ci sentiamo privilegiati nell'aver ottenuto l'onore speciale di essere il primo paese africano ad ospitare la World Cup», ha detto Nelson Mandela, in un messaggio video inviato al sorteggio di Città del Capo.

«Anche le scimmie ricorrono alla violenza, ma sanno superarla»

abbiamo dovuto ricrederci, perché le femmine non venivano nemmeno sfiorate».

E allora?

«Due ipotesi. La prima è che si tratti comunque di una esibizione a scopo sessuale: i maschi di un gruppo fanno vedere alle femmine degli "avversari" quanto sono forti in modo da convincerle, prima o poi, a passare dalla loro parte. L'altra spiegazione è legata alla conquista del territorio: tante piccole incursioni per far capire agli avversari che è meglio arretrare».

La conclusione?

«Trasferire i comportamenti animali agli animali è sempre pericoloso. Però ci sono alcuni insegnamenti che possiamo trarre. Il primo è che la guerra, ci piaccia o meno, ha radici biologiche. Su questo punto i sociologi hanno visioni diverse. Se però metto insieme i raid, i comportamenti xenofobi e l'uccisione dei simili, mi viene da dire che la guerra non sia solo una esclusiva dell'uomo».

Non è un'ipotesi incoraggiante.

«Lo so. Ma posso dirle che le scimmie non fanno solo la guerra. Fanno anche la pace. E studiando i loro comportamenti, abbiamo scoperto che ci sono meccanismi attuati per evitare l'esplosione dei conflitti: si salutano, si strofinano, si mettono vicini scambiandosi segnali di pace. Ma soprattutto, ci sono tecniche per superare le ostilità. È la scoperta più emozionante. Le scimmie sono capaci, superate le tensioni, di vivere pacificamente. Di metterci una pietra sopra, insomma. E su questo abbiamo molto da imparare».

tratto da l'Unità 20 novembre 2009

In vendita gli studios della Metro Goldwyn Mayer

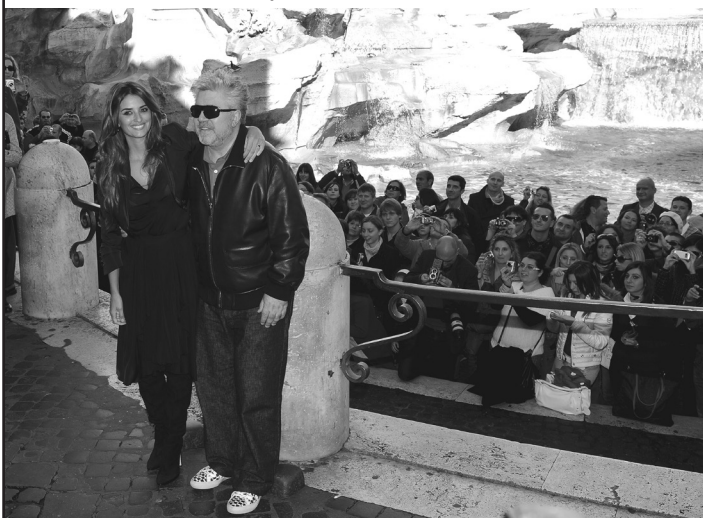
I famosi studi cinematografici americani Metro Goldwyn Mayer (Mgm) hanno annunciato di essere alla ricerca di un acquirente, tra le varie possibilità utili a garantire un futuro all'azienda. La Metro Goldwyn Mayer "inizia un processo per esaminare le differenti strategie possibili, tra cui quella di funzionare come ente indipendente, di formare dei partner strategici e di valutare un'eventuale vendita della società", ha annunciato in un comunicato il colosso hollywoodiano, di cui è indimenticabile la sigla d'apertura con il leone che ruggisce. I celebri studios, il cui catalogo contiene i James Bond o i grandi western degli anni Sessanta, appartengono dal 2004 a un consorzio guidato da Sony, che comprende l'operatore via cavo statunitense Comcast e dei fondi di investimento. Il simbolo hollywoodiano tuttavia è fortemente indebitato e i creditori gli hanno accordato un periodo di tregua che scade il 31 dicembre.

Il cinema è solo una moda passeggera. È il dramma in lattina. Il pubblico vuole vedere storie di carne e di sangue rappresentate sul palcoscenico.

Charlie Chaplin

ALMODOVAR E CRUZ A FONTANA DI TREVI

E' delirio per Pedro Almodovar e Penelope Cruz nell'originale photocall che si e' svolto il mese scorso di fronte alla storica, anche cinematograficamente, Fontana di Trevi. Il regista e l'attrice spagnoli erano a Roma per presentare il film 'Gli abbracci spezzati'.



La Cina sfida Hollywood

Proprio nei giorni in cui Pechino e Washington stringono la loro alleanza economica nel viaggio di Barack Obama in Asia il cinema del Dragone sfida Hollywood con la più grande produzione cinematografica mai realizzata prima in Cina.

Nelle sale americane arriva questa settimana "Red Cliff", l'ultimo colossal di John Woo che è riuscito a riunire attorno al suo nome una "cordata" di imprenditori che hanno finanziato gli 80 milioni di dollari spesi finora.

Il soggetto è tratto da una storia cinese del 13esimo secolo, "Il romanzo dei tre regni" i cui personaggi venivano usati da Woo quando era piccolo per scappare con la fantasia dai quartieri poveri di Hong Kong. Il racconto, studiato fin dalle scuole elementari in Cina, narra della guerra tra Cao Cao, primo ministro del 208 d.c. e due signori della guerra cinesi. Un lavoro mastodontico per le cui scene di battaglia sono state ricostruite 25 navi da guerra. "Ne valeva la pena", ha detto Woo, "ho sognato per 20 anni di fare questo film".

Il regista di "A better Tomorrow" e "Mission Impossible II" guida così la rincorsa del cinema cinese, pronto a competere ad armi pari con gli incassi di quello americano. In un'intervista al Daily News Woo promette che la sua carriera tornerà a Hollywood prima o poi. Il regista sta lavorando da tempo a un remake americano di "The Killer", considerato dai suoi fan la pietra miliare della sua opera cinematografica.

Per lo sbarco negli Usa "Red Cliff" è stato tagliato di circa due ore. Il film originariamente è stato pensato in due episodi, il primo dei quali in Cina ha già superato gli incassi di "Titanic", guadagnando 124 milioni di dollari.

Ancora un premio per Samson and Delilah

Ancora un premio internazionale per Samson and Delilah, ambientato in una remota comunità aborigena nel deserto dell'Australia centrale, una delicata storia di amore fra due adolescenti prigionieri di un ciclo brutale di noia, disperazione e abusi. Il film del regista aborigeno Warwick Thornton, ha aggiunto al suo attivo il premio per il miglior film, alla terza edizione dei Pacific Screen Awards nella Gold Coast del Queensland, in cui concorrevano 37 film di 16 Paesi.

Una direttrice di banca, tra il 2003 al 2005, ha spostato 7,6 mln di euro, in 117 operazioni, dai conti dei ricchi a quelli dei poveri. La donna, 62 anni, una vera e propria Robin Hood informatica che per se' non ha mai preso un centesimo, e' stata condannata da un tribunale di Bonn (Germania) a 22 anni di carcere con la condizionale. Tutto era cominciato con la sua disponibilita' a concedere crediti a persone povere, e per questo spesso in ritardo con i pagamenti.

Nella vita direttrice di banca in un piccolo centro alle porte di Bonn, in arte Robin Hood. Prendeva dai conti dei ricchi per dare ai poveri, approfittando del suo ruolo dirigenziale in una filiale della Vr Bank. Una storia durata cinque anni. Per questo è stata condannata da un tribunale tedesco a 22 mesi con la condizionale.

Dal dicembre 2003 al febbraio 2005 la 62enne Erika B. ha segretamente trasferito da conti correnti "pesanti", ossia di persone ad alto reddito, a conti "leggeri" ben 7,6 milioni di euro. L'obiettivo della transazioni, 117 in tutto, era evitare la chiusura di alcuni conti in rosso: non appena i clienti "poveri" diventavano nuovamente solventi, ritrasferiva il denaro sui conti "tassati". Una forma di prestito per i meno abbienti che non potevano far quadrare i conti.

Alla fine però, 1,1 milioni sono risultati mancanti. Quel che è certo - secondo la Bild del 24 Novembre - è che la Robin Hood tedesca non ha mai intascato un euro per se e adesso ha perso tutto: licenziata in tronco, vive con i 1000 euro al mese della pensione minima, non possiede più immobili né assicurazioni sulla vita.



Nottingham holds the record for the most people dressed as Robin Hood with 1119 folk in Hood drag gathering at Nottingham Castle on 8 March 2008. Organisers had aimed to gather more than 2500 'Robin Hoods' in front of Nottingham Castle. To get involved on the day participants needed a Robin Hood hat with feather, a green or brown tunic, trousers or tights and appropriate footwear (and a bow if possible). However, you did not need to prove you had stolen from the rich to give to the poor.

Direttrice di banca come Robin Hood

Erika B. ha spiegato di avere aperto linee di credito anche per clienti meno abbienti, con il risultato di avere tanti conti correnti in rosso. Per non attirare l'attenzione, quando si avvicinava una ispezione, trasferiva somme importanti dai libretti di risparmio di clienti benestanti a quelli dei più poveri. Passato il controllo, restituiva le somme trasferite ai legittimi proprietari. Questo però non sempre era possibile in quanto alcuni clienti dai conti in rosso profondo, riuscivano a spendere i soldi prima ancora che lei riuscisse a riprenderli.

Alla fine, il danno arrecato alla banca da Erika B. è stato di 1,1 milioni di euro. Alla giudice che le chiedeva perchè lo ha fatto, non ha saputo dare nessuna spiegazione per il suo gesto. «Forse, senza rendermene conto, ero caduta in preda di una mania di aiutare» ha detto Erika, che oggi afferma di essere pentita. Il tribunale ha avuto difficoltà a condannarla. «Da una parte ha arrecato un grave danno finanziario - ha spiegato la giudice - dall'altra va notato che il suo è stato un comportamento senza fini di utile personale, quindi abbiamo affrontato un caso radicalmente diverso dai soliti».

Dopo essere stata scoperta, la direttrice di banca dal cuore d'oro è stata licenziata in tronco, e per far fronte al debito ha dovuto vendere la casa, le polizze di assicurazione, quasi ogni bene. Insomma si è ritrovata sul lastrico, ed ora vive con una pensione di mille euro.

Si acquista 14 caccia f-35 Lockheed

Il governo australiano ha approvato l'acquisto del suo primo lotto di aerei F-35 Joint Strike Fighter a decollo ed atterraggio convenzionali dalla Lockheed Martin, ad un prezzo di \$3.2 bilione. Lo ha annunciato il ministro della difesa John Faulkner, precisando che il costo comprende le infrastrutture ed il supporto necessari per i test e l'addestramento iniziali, e che gli aerei saranno pronti ad operare in Australia entro il 2018. Il monomotore F-35 può passare rapidamente in volo da missioni terra-aria a missioni aria-aria ed è munito di sensori avanzati per evadere i radar. L'Australia è uno degli 8 paesi, fra cui l'Italia, ad unirsi agli Usa nelle ordinazioni del caccia, che è ancora nelle prime fasi di produzione.

Dromedari assediano comunità

Il governo del Territorio del Nord ha dichiarato guerra a 6.000 dromedari selvatici assetati che tengono sotto assedio la remota comunità aborigena di Docker River, 350 abitanti, 500 km a nord di Alice Springs, terrorizzando i residenti e distruggendo le condutture di acqua e fognature. Nei prossimi giorni, saranno usati elicotteri per spingere gli animali a 15 km di distanza, dove saranno abbattuti e lasciati a decomporsi nel deserto. Secondo il governo, la situazione è diventata critica, i residenti sono traumatizzati e hanno paura di uscire di casa. I dromedari, introdotti nel 19° secolo come animali da carico nel deserto, si sono moltiplicati a dismisura in assenza di predatori naturali, e l'Australia ha ora la popolazione di dromedari selvatici più alta nel mondo. Ora scorrazzano su un'area di circa un terzo del continente e infliggono gravi danni al fragile ecosistema desertico.

Allarme fuga gas, era flatulenza maiale

La flatulenza di un maiale ha fatto scattare un'emergenza per sospetta fuga di gas in una fattoria nell'entroterra di Melbourne. Quindici vigili del fuoco con due autobotti sono accorsi il mese scorso in una proprietà ad Axedale, presso Bendigo, dopo una chiamata che denunciava un forte odore di gas. All'arrivo hanno però scoperto che la fonte dell'odore era una scrofa di 120 chili affetta da flatulenza.

Morta pecora più vecchia del mondo

La pecora più vecchia del mondo, immortalata nel Guinness dei primati, è morta in Australia a 23 anni, il doppio dell'aspettativa di vita della sua specie, vittima dell'ondata di caldo record che ha colpito il sudest del continente recentemente. 'Lucky' era una celebrità nel paesino di Lake Bolac, 300 abitanti, a ovest di Melbourne, dove l'ente turismo vende cartoline, segnapibri con la sua immagine e campioni della sua lana, oltre a copie del certificato del Guinness. La femmina, un incrocio Polwart-Dorchester, è morta il 23 novembre nella fattoria dove era stata trovata, abbandonata appena nata dalla madre, dalla proprietaria Delrae Westagart che l'ha allattata con il biberon. Lucky, che era rimasta senza denti e soffriva di artrite, è stata sepolta sotto il suo albero preferito, un nocepesco.

Siti dating danneggiano prostituzione

In un settore dell'economia notoriamente solido, quello dei servizi sessuali, i siti di appuntamenti in internet minacciano di compiere quello che la crisi finanziaria globale non ha potuto: mandare in bancarotta il business. Secondo una ricerca della IBISWorld di Sydney, che ha utilizzato sondaggi nel settore e dati dell'ufficio di statistica, un'industria con un giro d'affari di \$1,200 milioni l'anno ha subito una contrazione del 6% nell'ultimo anno finanziario. A subire il colpo più duro sono stati i bordelli mentre nei 12 mesi è cresciuto il mercato di spogliarelliste e danzatrici esotiche, che però partiva da una base modesta. Secondo l'analista Edward Butler il fenomeno è legato al boom dei siti di dating, che permettono totale franchezza sulla propria propensione al sesso casuale. "Grazie alla rapida crescita dei servizi online, non è mai stato così facile per individui di simili interessi organizzare relazioni casuali a costo minimo o nullo. "I bordelli non sono più una miniera d'oro come 10 o 20 anni fa. I clienti regolari non li frequentano con la stessa assiduità": invece di una volta a settimana vengono una volta ogni due o quattro settimane, e riducono anche i tempi scegliendo la mezz'ora invece dell'ora completa".

Balene: parte flotta giapponese

Profondo disappunto dell'Australia per la partenza anche quest'anno delle baleniere giapponesi per i mari antartici, con l'obiettivo in questa estate australe di uccidere e macellare 900 balene a fini cosiddetti scientifici. Quattro baleniere sono salpate il 19 novembre per un viaggio di cinque mesi, con una quota di 850 balene dal rostro e 50 balene azzurre, per iniziare la caccia a meta dicembre.

"Il Giappone manca un'altra occasione di scambiare gli arpioni con la scienza", ha detto il ministro dell'Ambiente Peter Garrett, che ha rinnovato a Tokyo l'invito ad unirsi al programma scientifico non letale sui grandi cetacei promosso dall'Australia. "Il nostro governo ha sostenuto più volte che non è necessario uccidere le balene per studiarle", ha detto Garrett ed è "impegnato in uno sforzo senza precedenti, compresa la nomina di un inviato speciale", per persuadere Tokyo a fermare l'uccisione delle balene. Canberra, inoltre, raccoglie documentazioni per un possibile ricorso alla Corte internazionale di giustizia. Gli ambientalisti di Sea Shepherd, che nelle stagioni passate hanno ostacolato la caccia con azioni di disturbo, anche interponendosi con i gommoni fra gli arpioni e i cetacei, si preparano a mandare due navi a inseguire le baleniere.

Raggi cosmici probabile causa crollo quota airbus

I raggi cosmici sono una probabile causa di due rapide perdite di quota di un Airbus della Qantas, in cui più di 100 persone rimasero ferite, durante un volo da Singapore a Perth nell'ottobre dello scorso anno. Il rapporto degli investigatori della sicurezza aerea sull'incidente del volo QF72, reso noto il 19 novembre, conclude che vi fu un guasto tecnico in una di tre scatole avioniche. Secondo il rapporto la scatola, chiamata air data inertial reference unit (Adiru), trasmetteva dati fortemente falsati ai computer di bordo, presumibilmente a causa di radiazioni cosmiche o solari. L'aereo, con 300 passeggeri a bordo, fu costretto ad un atterraggio di fortuna nel piccolo aeroporto di Learmonth, in Australia occidentale.

14 Lockheed F-35 purchased

The Australian Government has approved the purchase of its first batch of F-35 Joint Striker Fighter aircraft, with conventional take off and landing, from Lockheed Martin, at a price of \$ 3.2 billion. This was announced by Minister of Defence John Faulkner who clarified that the costs includes the infrastructure and support needed for the initial testing and training, he also added that the planes will be ready to operate in Australia by 2018. The single-engine F-35 can rapidly adapt from land-to-air missions to air-to-air missions and is equipped with advanced sensors to evade radar. Australia is one of 8 countries, including Italy, to join the U.S. in the rush of orders for the plane, which is still in its early stages of production.

Camels besiege communities

The Northern Territory Government has declared war on 6,000 thirsty wild camels that are besieging the remote Aboriginal community of Docker River which has 350 inhabitants, 500 km north of Alice Springs, terrorizing residents and destroying water pipes and drains. In the coming days, helicopters will be used to drive the animals 15 km away, where they will be killed and left to decompose in the desert. According to the government, the situation became critical when residents became traumatized and afraid to leave their homes. The camels, which were introduced in the 19th Century as cargo transport animals in the desert, have increased dramatically in the absence of natural predators, and Australia now has the highest population of wild camels in the world. They are roaming over about one third of the continent inflicting serious damage to the fragile desert ecosystem.

Gas leak alarm was pig flatulence

The flatulence of a pig triggered an emergency search for a suspected gas leak on a farm in the hinterland outside Melbourne. Last month Fifteen fire fighters in two trucks rushed to a property at Axedale, near Bendigo, after a call reported a strong smell of gas. Upon arrival however, it was 'discovered that the source of the smell was a 120-pound sow suffering from flatulence.

World's oldest sheep dies

The oldest ewe in the world, immortalized in the Guinness Book of Records, has died in Australia 23 years of age, double the life expectancy of its species, a victim of the record heatwave which recently hit the southeast of the continent. 'Lucky' was the (300 residents) Lake Bolac town, celebrity. In the town, which is west of Melbourne, the tourist office sells postcards, bookmarks with Luck's picture and samples of her wool, as well as copies of the certificate of the Guinness Record. The female sheep, a cross-Polwart Dorchester, died on November 23rd at the farm where she was found abandoned by her mother as a newborn by the owner Delrae Westagart who then bottle fed her. Lucky, which did not have teeth and suffered from arthritis, was buried under her favourite nectarine tree.

Dating sites damage prostitution

In an industry, in the economy which has always featured as notoriously strong, that is the sex industry, dating internet sites are threatening to achieve what the global financial crisis has not been able to do: bankrupting the business. According to research by IBIS World of Sydney, which used surveys and data from the Bureau of Census and Statistics, an industry with a turnover of \$ 1.200 million per year has had a 6% downturn in the last financial year. The blow hit brothels the hardest, although in the last 12 months there has been a growth in the market for strippers and exotic dancers, which were previously characterised as having a lower profile. According to analyst Edward Butler, this phenomenon is linked to the boom in dating sites which provide for a frankness about one's propensity for casual sex. "Thanks to the rapid growth of online services, it is at present and never before, been easier for people with similar sexual interests to organize random meetings at very little or no cost. Brothels are no longer "the gold mine" that they were 10 or 20 years ago and regular customers do not visit them with the same assiduity, instead of once a week, customers arrive once every two or four weeks, and customers choose a half-hour instead of the full hour".

The Japanese fleet departs for whales

Australia has expressed deep disappointment again at the continued departure, even this year of a Japanese whaling fleet bound for Antarctic waters, with a goal to slaughter 900 whales for so-called science during this southern hemisphere summer. Four whaling ships have set sail on November 19, on a voyage to last five months, with a quota to capture and kill 850 beaked whales and 50 blue whales, with the hunt scheduled to commence in mid-December. "Japan is missing another opportunity to exchange harpoons with science," said Environment Minister Peter Garrett, who reiterated an invitation to Tokyo to join the non-lethal scientific study program on large whales being promoted by Australia. "Our government has claimed repeatedly that it is not necessary to kill whales to study them," Garrett stated and it is "engaged in an unprecedented effort, including the appointment of a special envoy" to persuade Tokyo to stop the killing of whales. Canberra also has compiled documentation for a possible appeal to the International Court of Justice. Environmentalists from "Sea Shepherd", who in past seasons have prevented hunting through harassing actions, such as placing inflatables between the harpoons and the whales, are this time preparing to send two ships to chase the whalers.

Cosmic rays probable cause of the sudden drop of airbus altitude

Cosmic rays are a likely to have been the cause of two rapid loss of flight altitude in a Qantas Airbus, in which more than 100 people were injured during a flight from Singapore to Perth in October last year. The assessment of air safety investigators on the accident of flight QF72, which was announced on 19 November, concluded that there was a technical failure in one of three avionic boxes. According to the report the box, called the Air Data Inertial Reference Unit (ADIRU), transmitted incorrect data to onboard computers, presumably due to interference of cosmic or solar radiation. The plane, with 300 passengers aboard, was forced to make an emergency landing in the small airport of Learmonth, in Western Australia.

Ripresa graduale, disoccupazione alta

La Federal Reserve ha detto che la ripresa economica degli Stati Uniti sarà probabilmente lenta e graduale e questo manterrà il tasso di disoccupazione molto elevato per i prossimi anni. E' quanto è emerso dalla minute delle riunioni del Fomc, il braccio di politica monetaria della Banca Centrale americana, tenutesi negli scorsi 3 e 4 novembre, al termine delle quali i tassi di interesse sui fed funds sono rimasti invariati ai minimi storici. La maggior parte dei funzionari della Fed ritiene che l'economia e il mercato del lavoro impiegheranno "cinque o sei anni" per tornare in piena salute. Il meeting della Fed ha tuttavia avuto luogo due giorni prima che il dipartimento del Lavoro mostrasse un aumento del tasso di disoccupazione al 10,2% in ottobre, il livello più alto in 26 anni.

20.000 nuovi km di ferrovia nell'ovest

La Cina amplierà di 20.000 km la rete ferroviaria nelle regioni occidentali entro il 2020. Rientra nel programma per la modernizzazione. Dall'avvio della strategia, il chilometraggio delle ferrovie nell'ovest è aumentato del 50% raggiungendo i 30.000 km alla fine del 2008.

Genitori picchiati dai figli

E' allarme per i casi di genitori picchiati dai figli. Al numero verde dedicato ai giovani, chiamano padri e madri che non sanno come fare. Si dicono vittime delle violenze fisiche o verbali dei loro stessi ragazzi."Prima del 2001 questo fenomeno non esisteva - spiega la responsabile del progetto - Oggi rappresenta circa il 5% delle chiamate che riceviamo annualmente", circa 650 su 13.000.

Si riconosce un record del 1936

La federazione di atletica tedesca ha riconosciuto il record nazionale di salto in alto femminile stabilito nel 1936 da Gretel Bergmann. L'atleta aveva saltato 1 metro e 60, ma le autorità naziste l'avevano bandita dalle competizioni, in quanto ebrea. La Bergmann, oggi 95enne, si trasferì negli Stati Uniti nel 1937.

Incidenti stradali: nel mondo 1,2 mln morti anno

Ogni anno nel mondo sono 1,2 milioni le vittime degli incidenti stradali nei paesi industrializzati. Lo rileva il rapporto Ocse 2009. Nei Paesi industrializzati le morti per incidenti sono state 125mila nel 2006: tante ma ridotte della meta' rispetto agli anni '70. Considerando i morti per incidenti in rapporto alla popolazione, l'Italia è sopra la media Ocse con 9,8 su 100mila abitanti e 5-6mila morti l'anno contro il 9,6 della media Ocse. I più virtuosi sono Olanda, Norvegia e Svezia.

Road deaths cost world economy \$540b

World government ministers and traffic safety campaigners met in Moscow in a bid to reduce the global annual road toll estimated at 1.3 million people. So far this year there have been 168,000 traffic accidents in Russia alone, killing 21,300 people and injuring 212,500. The meeting has been billed as the first global ministerial summit on road safety, prompted by the enormous impact crashes have on lives and economies around the world. According to Russian president Dmitry Medvedev road crashes drain the global economy of \$US500 billion (\$540 billion) a year.

Obama: "Visiterò Hiroshima e Nagasaki"

Barack Obama vuole essere il primo presidente statunitense a visitare Hiroshima e Nagasaki. In un'intervista all'emittente Nhk Obama ha detto che «il ricordo di Hiroshima e Nagasaki è scolpito nella menti di tutto il mondo» e che sarebbe «onorato di avere l'opportunità di visitare queste due città» durante la sua presidenza. Nessun presidente americano in carica è mai stato a Hiroshima o Nagasaki, ma Jimmy Carter visitò il memoriale dopo aver lasciato la Casa Bianca e Richard Nixon lo fece da privato cittadino nel tempo trascorso tra la carica di vicepresidente e quando fu eletto presidente.

Addio agli assegni, in Gb forse dal 2018

Il tradizionale libretto d'assegni sembra destinato a scomparire, in Inghilterra probabilmente dal 2018. Lo deciderà il Payments Council che il 16 dicembre valuterà se mandare in pensione o meno il vecchio assegno dopo 350 anni.

Francia: si fa 'spesa' anche tra rifiuti supermarket

In Francia sempre più persone raccolgono prodotti alimentari andati a male o scaduti tra i rifiuti dei supermercati. 'La maggior parte degli alimenti viene gettata il giorno della scadenza, a volte qualche giorno prima: è uno scandalo buttarli', commentano al quotidiano francese Le Monde alcuni adepti di questo nuovo modo di fare la spesa gratuito, precisando che 'a volte i gestori dei supermarket mettono candeggina o benzina sui prodotti per evitare che siano raccolti'.

Stop alle sperimentazioni di motori a idrogeno

La Bmw annuncia per ora la fine della sperimentazione su strada delle auto a idrogeno nel timore di non recuperare gli investimenti previsti. La fabbrica che aveva attrezzato con motori a idrogeno una serie di vetture avanza dubbi sulla capacità di recuperare gli investimenti. L'annuncio è accolto con favore da Greenpeace. 'Finalmente - dice l'associazione - un'impresa capisce che la mobilità di massa non potrà dipendere da idrogeno e smette di investire somme enormi per risultati incerti'.

Meglio «un mafioso con le scarpe che un ignorante in sandali» - un commento che gronda pregiudizi.

di Emir Sader*

Il commento è stato fatto da una signora biancadurante un volo da Santa Cruz de la Sierra a Cochabamba. Rende bene l'idea dei sentimenti di quella minoranza bianca che per secoli ha sempre governato la Bolivia e che si rende conto che il paese gli è stato espropriato per mano della gran maggioranza dei popoli indigeni - il 64% della popolazione boliviana riconosce se stessa come indigena -, aymara, quechuas, guaraníes e altre etnie. Quelli che prima non era mai arrivato a governare il paese.

Su un giornale boliviano giorni fa c'era una caricatura in cui quattro donne giocavano a carte e una di loro domandava: «Può un indio essere presidente?» con l'altra che rispondeva: «Sì, dell'India».

Il modo abituale di riferirsi a Evo Morales, presidente della repubblica, è chiamarlo «quell'indio di merda». Il razzismo della destra, della stampa e dei governi dei dipartimenti orientali della Bolivia è estremo.

Questi sentimenti si sono acuiti sempre di più mano a mano che i sondaggi elettorali hanno confermato quel che le elezioni dell'anno scorso avevano già rivelato: il governo di Evo Morales gode di un'ampia maggioranza nel paese e questa volta può raggiungere non solo la rielezione al primo turno e ripetere la maggioranza alla Camera ma anche conquistarla, forse addirittura con i due terzi, al senato. L'opposizione, sconfitta politicamente, partecipa al voto con vari candidati che si ritrovano sempre molto lontani - sommando insieme tutti i loro voti - da quelli che dovrebbe avere Evo. Uno di loro, che fu candidato anche nelle scorse presidenziali, Samuel Doria, è il padrone della filiale boliviana della Burger King. Il suo slogan, dipinto sui muri di Cochabamba, è: «Mettiamo la Bolivia a lavorare». Uno slogan che gronda anch'esso un pregiudizio: quello secondo cui nella parte occidentale del paese, dove si trovano La Paz e i dipartimenti a schiacciante maggioranza indigena, si vive dello stato, delle politiche sociali, dei sussidi pubblici e così via, mentre il dinamismo e il lavoro sono propri delle regioni orientali, a prevalenza bianca.

Dopo vari tentativi di deligitimare il governo, attraverso la promozione - in forma anche violenta - di progetti autonomici nei dipartimenti orientali, la destra è stata battuta nel referendum sulla conferma delle cariche elettive nell'agosto scorso. Di fronte ai risultati, ha dato vita a reazioni cruente con occupazioni di sedi governative e aggressioni a funzionari pubblici fino a che il governatore di uno dei dipartimenti orientali, quello di Pando, represses una mobilitazione di campesinos ammazandone un bel numero. Questo fatto ha provocato il suo isolamento, ma il governo ha risposto con decisione mettendo in prigione il governatore e organizzando una mobilitazione di 100 persone a La Paz guidata da Evo. L'opposizione è passata allora sulla difensiva. Uno degli effetti della sua sconfitta sta nel fatto di non essere riuscita a unirsi in una unica candidatura anti-Morales.



La larga vittoria di Morales consentirà che

Morales e la sua gente al comizio nella Plaza Murillo, La Paz, 10 Agosto 2008, dopo il Referendum Revocatorio.



«Quell indio di merda» più forte di quattro anni fa

tutto il processo politico di rifondazione dello stato boliviano, iniziato da poco, con la nuova struttura legale che essa richiede, possa andare avanti secondo gli orientamenti del governo. Sul piano economico la destra non è stata ancora sconfitta e dispone di un grande potere, e del potere mediatico grazie al monopolio di cui gode in Bolivia come in altri paesi del continente.

Pero quasi quattro anni dopo la sua prima elezione, il governo boliviano cammina sicuro verso il suo consolidamento. In questo momento sta elaborando una legge sulla gestione pubblica del nuovo stato multi-nazionale e atunomico, nell'ambito della rifondazione del paese.

L'ex-presidente Sanchez de Losada - rifugiato negli Stati Uniti e con sulla testa una richiesta di estradizione da parte della giustizia boliviana per rispondere delle decine di morti di cui è responsabile il suo governo quando cercava di evitare di essere cacciato dalla presidenza - incarna perfettamente quell'immagine del «mafioso con le scarpe». Evo quella dell'«ignorante con i sandali» e di quella saggezza indigena, campesina, popolare che agli occhi dei pregiudizi razzisti appare come ignoranza.

** Sociologo brasiliano, direttore del Laboratorio de políticas públicas dell'Università dello stato di Rio de Janeiro*

Prigione segreta ancora in funzione

Un centro di detenzione segreto, non accessibile al Comitato internazionale della Croce Rossa, è tuttora in funzione nella base militare Usa di Bagram, in Afghanistan. Lo riferisce il New York Times, citando testimoni afgani. Nel centro, conosciuto come la "black jail" i detenuti sono tenuti in isolamento in celle singole senza finestre, illuminate 24 ore su 24 ore da una lampadina, e vengono interrogati due volte al giorno, riporta il New York Times

Un lavoro ai talebani se rinunciano ad armi

Un lavoro e uno stipendio per i giovani talebani per convincerli a deporre le armi. E' lo scopo di un progetto delle autorità afgane. L'iniziativa, riportata dal New York Times, e' supportata economicamente dagli Usa. Il giornale cita il grido d'allarme lanciato dal capo tribu' afgano, Rahim: 'La maggior parte dei talebani della mia regione sono giovani che cercano solo un lavoro. Se riusciamo a dare loro un impiego potremo indebolire il terrorismo delle milizie ribelli'.

Guantanamo: ex detenuti assolti

Due ex detenuti di Guantanamo, Abdelli Faghoul e Terari Mohamed, accusati di "appartenenza a gruppo terroristico con attività all'estero", sono stati assolti il 22 novembre dal tribunale criminale di Algeri. I due prigionieri erano stati consegnati il 15 agosto 2008 alle autorità algerine dopo aver trascorso sette anni senza processo nel centro di detenzione americano di Guantanamo, sull'isola di Cuba. Erano stati arrestati dopo l'11 settembre 2001 dalla polizia pachistana e poi consegnati alle autorità statunitensi. I due ex detenuti sostengono di essere stati "torturati selvaggiamente" durante la loro permanenza a Guantanamo.

L'invasione non pienamente legittima

L'invasione dell'Iraq è stata legale in base alle risoluzioni dell'Onu ma non pienamente legittima, in quanto non sostenuta da una democratica maggioranza degli Stati membri: lo ha affermato l'ex ambasciatore britannico presso le Nazioni Unite, Jeremy Greenstock, ascoltato dalla

Commissione d'inchiesta sulla guerra in Iraq guidata da sir John Chilcot.

Suicidi Telecom, medico si dimette

Un medico del lavoro di France Telecom decide di dimettersi. Lo si legge in una lettera di dimissioni pubblicata dal quotidiano Le Parisien. La dottoressa riferisce nella missiva ai responsabili della sede di Lione le ragioni della sua scelta, presa davanti 'all'impossibilità' di avere dal gruppo i mezzi per combattere contro la 'sofferenza dei dipendenti'. Secondo il quotidiano tra 5 e 10 medici del lavoro hanno gettato la spugna in questi 'ultimi mesi per motivi simili'.

Francia, disoccupazione sale

La disoccupazione ha registrato in Francia a ottobre un aumento del 2%. Lo dice il ministero del lavoro Il dicastero, precisando che a fine mese scorso i disoccupati erano 2,6 milioni, già 52.400 in più rispetto al mese prima, fa notare che ora se ne aggiungono altri 50.000. In 12 mesi la progressione e' del 25%. I disoccupati totali insieme ai lavoratori ad attività limitata sono ormai 3,8 milioni, oltre 4 con i dipartimenti d'oltremare.

Gm: Opel deve tagliare 10.000 posti

Opel avrà bisogno di tagliare 10.000 posti di lavoro e ridurre al propria capacità produttiva del 25%. Lo ha detto Nick Reilly, responsabile ad interim della divisione di General Motors, secondo la Bloomberg. Nelle previsioni della casa automobilistica americana, Opel dovrebbe tornare "vicina" al pareggio di bilancio nel 2011.

Onu approva il Mandela Day

L'assemblea generale dell'Onu ha varato all'unanimità il 'Mandela Day': sarà ogni 18 luglio, giorno del compleanno di Nelson Mandela, a partire dal 2010. Quest'anno Mandela ha compiuto 91 anni. Primo Presidente nero del Sudafrica Mandela, ha guidato la lotta contro il regime segregazionista e gettato le fondamenta per un Sudafrica libero, democratico e multirazziale. Ha trascorso 27 anni nelle carceri sudafricane, accusato di alto tradimento insieme ad altri attivisti dell'African National Congress.

L'abuso sull'infanzia

Più dell'85% dei bambini dai 2 ai 14 anni nel mondo è vittima di una qualche forma di violenza, dalle punizioni corporali alle peggiori forme di abuso. Quaranta milioni sono abusati sessualmente, 1,2 milioni vengono trafficati, oltre un miliardo vivono in zone di guerra o conflitto, 218 milioni sono costretti a lavorare - e quasi mezzo milione di questi in Italia. Questo scenario terribile emerge dai dati diffusi dalle Nazioni Unite in occasione del 19 novembre, Giornata Mondiale per la prevenzione dell'abuso sull'infanzia.

Fuga radioattiva a Three Mile Island

Una fuga radioattiva si e' verificata nella centrale di Three Mile Island in Pennsylvania, nota per un grave incidente che avvenne 30 anni fa. Dopo quell'incidente, il peggiore mai avvenuto negli Usa, non venne più costruita alcuna centrale nucleare. In seguito all'episodio circa 20 lavoratori sono stati esposti ad una leggera contaminazione. Per la Nuclear Regulatory Commission, impegnata nella verifica di quanto accaduto, non sembra esserci alcun rischio per la salute e la sicurezza pubblica.

Antartico, ghiacci si stanno sciogliendo

La calotta di ghiaccio della parte orientale del continente Antartico non e' risparmiata dallo scioglimento che già attacca la parte ovest. Questo almeno in base a studi pubblicati da 'Nature Geoscience' secondo cui il ritmo e' molto veloce. Le calotte ai poli trattengono sotto forma di ghiaccio enormi quantità d'acqua, la fusione totale del ghiaccio in Groenlandia a esempio porterebbe innalzamento del livello dei mari di circa sette metri e la scomparsa della calotta antartica.

Esercitazioni anche contro uragani

Le manovre militari impongono il 'rispetto' da parte degli Usa, e possono essere utili contro gli uragani. Lo dice Raul Castro. Le esercitazioni militari, le prime da cinque anni a questa parte all'Avana, possono essere una prevenzione contro gli uragani che spesso colpiscono l'isola.

Secret prison still in operation

A secret detention centre, not accessible to the International Committee of the Red Cross, is still operating at a US military base in Bagram, Afghanistan according to witness accounts reported in the New York Times. At the centre, known as the “black jail” prisoners are kept in isolation in windowless single cells, lit 24 hours a day by an electric light, and are interrogated twice daily, reports the New York Times.

Work if the Taleban give up weapons

A job and a salary are being offered to young Taleban fighters to persuade them to disarm. Such is the purpose of a project by the Afghan authorities. This initiative, reported by the New York Times, is financially supported by the US. The newspaper quotes the cry of alarm by a tribal leader of the Rahim: “Most of the Taleban in my region are young people who only want to have a job. If we were to provide employment we could weaken the terrorism of the rebel militia.”

Guantanamo: former prisoners acquitted

Two former detainees of Guantanamo, Abdelli Faghoul and Terari Mohamed, accused of “membership of a terrorist group with operations abroad,” were acquitted on 22 November by the criminal court of Algiers. The two prisoners were delivered on 15 August 2008 to Algerian authorities after spending seven years without trial in the American detention centre of Guantanamo Bay on the island of Cuba. They were arrested after 11 September 2001 by Pakistani police and then handed over to US authorities. The two former detainees claim to have been “savagely tortured” during their stay at Guantanamo.

The invasion was not completely legitimate

The invasion of Iraq was legal under UN resolutions but not fully legitimate, because it was unsupported by a democratic majority of member states, said former British ambassador Jeremy Greenstock at the UN, addressing the Commission of Inquiry into the War in Iraq, headed by Sir John Chilcot.

Telecom suicides: doctor resigns

A doctor working for France Telecom has decided to quit her job, with the resignation letter printed in the Le Parisien newspaper. The letter, addressed to the leaders of the Lyon branch, explained that among the reasons for quitting was the “impossibility” of getting from the company the means to ease the “suffering of employees.” According to the newspaper, between 5 and 10 occupational physicians have thrown in the towel in recent months for similar reasons.

France’s unemployment rises

Unemployment in France in October showed an increase of 2%. as reported by the labour ministry. The department, explained that this year until the end of last month there were 2.6 million unemployed, already 52,400 more than the month before that, and pointed out that now 50,000 are added to this figure. In twelve months the progression is 25%. The unemployed, plus those working only minimal hours now total 3.8 million, over 4 million if one includes the French overseas departments.

GM: Opel must cut 10,000 jobs

Opel will need to cut 10,000 jobs and reduce its production capacity by 25%, said Nick Reilly, Acting Head of the Division of General Motors, according to global financial news provider Bloomberg. The US auto manufacturer estimates that Opel is likely to return to a “near” balanced budget in 2011.

UN approves Mandela Day

The UN General Assembly has unanimously passed “Mandela Day,” to be commemorated every 18 July on the birthday of Nelson Mandela from 2010 onwards. This year Mandela turned 91 years old. The first black president of South Africa, Nelson Mandela led the struggle against the apartheid regime and laid the foundation for a free, democratic and multi-racial South Africa. He spent 27 years in South African prisons, accused of high treason along with other activists of the African National Congress.

Childhood abuse

Over 85% of children aged 2 to 14 years in the world are the victim of some form of violence, from corporal punishment to the worst kind of abuses. Forty million are abused sexually, 1.2 million are trafficked, more than a billion live in zones of war or conflict, 218 million are forced to work – and almost half a million of them in Italy. This terrible scenario emerges from figures released by the United Nations on the occasion of November 19, World Day for the Prevention of Childhood Abuse.

Three Mile Island radiation leak

A radioactive leak has been confirmed at Three Mile Island in central Pennsylvania, known for the serious accident that occurred 30 years ago. After that incident, the worst ever in US history, no more nuclear power stations have ever been built. In this latest episode about 20 workers were exposed to slight contamination. According to the Nuclear Regulatory Commission engaged in the verification of what happened, there is no risk to public health and safety.

Antarctic ice is melting

The ice cap in the eastern part of Antarctica is not safe from the dissolution that is already attacking its western side. This is based on studies published in ‘Nature Geoscience’ that report the pace of change as very fast. The polar caps hold enormous quantities of water in the form of ice; the total meltdown of all the ice in Greenland, for instance, would lead to a sea level rise of seven metres and the disappearance of the Antarctic ice cap.

Exercises also against hurricanes

Military manoeuvres must have “respect” from the US, and may be adopted against hurricanes, says Raul Castro. The military exercises, the first held for five years in this area, according to the Havana government could be used as a training measure to deal with the hurricanes that often hit the island.





MASSIMA MAREA

Il forte vento di scirocco e il plenilunio hanno portato il 30 novembre 2009 un'acqua alta di 131 cm sul medio mare a Venezia. La massima di marea molto sostenuta era stata annunciata già da giorni dal Centro previsioni maree del comune di Venezia e la popolazione era stata allertata con i vari sistemi in uso in città. Con una massima di marea attorno ai 130 centimetri l'acqua alta interessa il 43% circa del suolo cittadino.

INIZIATIVA CONTRO SPOPOLAMENTO

"El Funeral de Venessia", il mese scorso il corteo di barche sul Canal Grande e performance teatrale davanti al municipio a Ca' Farsetti, per protestare contro l'esodo fisico e culturale della città lagunare: ad aprire il corteo acqueo la balotina della Remiera Casteo con a bordo l'attore Cesare Colonnese e la bara fucsia con le spoglie simboliche di Venezia.



La Terra è malata se scompaiono le api e i rospi

di Adolfo Pérez Esquivel

Se gli esseri umani non inizieranno ad amare, curare e proteggere la casa comune dell'umanità - questo piccolo pianeta chiamato Terra - ogni essere vivente sarà in pericolo.

I contadini sanno per esperienza diretta che ciò che si semina si raccoglie, e che non esiste uncammino diverso. È necessario riconoscere il ritmo del ciclo naturale e aspettare i suoi risultati. La scienza e la tecnica hanno modificato la comprensione e la dinamica della vita provocando l'accelerazione del tempo e l'alterazione dei ritmi naturali. Tutto ciò ha costretto l'umanità ad affrontare nuove sfide e nuovi valori, facendo perdere la comunione e l'equilibrio con la Madre Terra. Qualche giorno fa, durante l'incontro delle Assemblee popolari sulla difesa dell'ambiente, davanti alla devastazione e ai danni provocati dalle imprese minerarie, un medico che lavora nell'ospedale della provincia con pazienti oncologici mi ha detto: «Sai, a San Juan non ci sono più uccelli, né rospi. Sono scomparsi a causa del forte indice di inquinamento che ha spezzato la catena biologica e ha provocato numerose calamità, come ad esempio quella delle zanzare che causano il dengue».

Lo squilibrio ambientale, la contaminazione a cielo aperto delle miniere, l'inquinamento dell'acqua con cianuro e mercurio utilizzati per estrarre oro, argento e rame hanno fatto aumentare il numero di malattie e di decessi tra la popolazione locale. La produzione agricola della soia transgenica con le sue monoculture e l'utilizzo intensivo di prodotti chimici come il glifosato hanno provocato la distruzione dell'economia familiare e regionale generando malformazioni genetiche negli esseri umani e negli animali. Sono, inoltre, scomparse alcune specie animali come per esempio le api o le serpi. Quando si rompe l'equilibrio tra l'essere umano e la natura si origina la violenza. Sappiamo che le conseguenze dell'inquinamento si accumulano nel tempo. Le grandi imprese multinazionali, che privilegiano il capitale finanziario rispetto alla vita dei popoli, causano il deterioramento dell'ambiente, la desertificazione sempre maggiore nei vari paesi che soffrono la mancanza d'acqua, la distruzione dei boschi e la scomparsa della biodiversità. Esse distorcono i concetti di sviluppo e sfruttamento con la complicità e il permesso dei governi dove queste imprese operano. Il Mahatma Gandhi con la sua saggezza e la sua esperienza diceva che: «La Terra offre risorse sufficienti per i bisogni di tutti ma non per l'avidità di alcuni». * Intellettuale Premio Nobel per la Pace nel 1980 per l'impegno civile e l'attività di denuncia contro gli abusi commessi dalla dittatura militare argentina negli anni 70. San Juan è una provincia argentina nella Cordillera delle Ande, al confine con il Cile. È zona di sfruttamento minerario a cielo aperto che provoca gravi danni ambientali irreversibili.

Stop a circolazione veicoli più inquinanti

Dalle 7.30 alle 20.30 della domenica 15 novembre, non hanno potuto circolare all'interno della fascia verde cittadina di Roma tutti i veicoli più inquinanti. Il divieto riguardava: autoveicoli (compresi mezzi commerciali) a benzina e diesel "euro 0". Come previsto dal piano di intervento operativo comunale per contenere i livelli delle polveri sottili è stata decisa la limitazione della circolazione sulla base dei dati forniti da Arpa Lazio che hanno evidenziato livelli di pm10 superiori ai limiti imposti (50 microgrammi per metrocubo) nelle stazioni Tiburtina, Fermi, Francia, Magna Grecia, Cinecittà, Arenula.

Greggio in mare

A oltre due mesi dal guasto ad un pozzo sottomarino al largo della costa nordovest dell'Australia, e dopo milioni di litri di petrolio e gas si sono liberate nel mare di Timor, è stato bloccato la perdita riversandovi fango. Lo ha annunciato la Ptt Exploration, affiliata della thailandese Ptt Exploration, cui appartiene il pozzo, che ha causato un disastro ambientale paragonato a quello causato nel 1989 dalla petroliera Exxon Valdez, che contaminò il golfo dell'Alaska con 30.000 tonnellate di greggio. La macchia nera si estende ormai sulla superficie del mare per circa 15.000 chilometri quadrati e gli ambientalisti sono preoccupati per la fauna marina. Tuttavia, dato che il disastro è avvenuto a circa 200 chilometri dalla costa, non possono descrivere dettagliatamente i danni. Avvertono però che l'area è parte di una 'superstrada oceanica' fra l'Oceano Indiano e il Pacifico per la migrazione di specie marine, come tartarughe, serpenti di mare e balenottere, molte delle quali salgono in superficie in mezzo al petrolio.

Minacciate coste

L'Australia, dove l'80% dei 21 milioni di abitanti vive lungo la costa, è tra le nazioni più vulnerabili al sollevamento dei mari, e secondo gli esperti sono necessarie misure urgenti per affrontare l'impatto. Fra queste, definizione dei percorsi di evacuazione in temporali estremi e alluvioni, revisione dei codici edilizi per rendere più resistenti gli edifici, e definizione di responsabilità legali e assicurative per future perdite alle proprietà.

Nuova Zelanda - si' legge mercato emissioni

Il parlamento della Nuova Zelanda ha approvato una nuova normativa di risposta ai cambiamenti climatici, con i voti del partito conservatore di governo e di due partiti minori e nonostante la forte opposizione dei laburisti e dei verdi, secondo i quali vengono diminuiti i benefici della legge promulgata lo scorso anno sotto il governo laburista.

Le imprese inquinanti dovranno pagare un prezzo fisso per unità di CO2 emessa. Il sistema, che sarà introdotto gradualmente in 6 anni, include l'agricoltura, responsabile del 50% delle emissioni nazionali, offre a facilitazioni alle imprese attive sulle esportazione e crediti per la riforestazione.

Intanto in Australia il parlamento è in situazione di stallo a causa dell'opposizione di parte dei parlamentari conservatori. In Senato il governo laburista, che non ha la maggioranza, ha bisogno del sostegno dei conservatori, poiché i verdi respingono lo schema come troppo debole. Australia a Nuova Zelanda non sono forti inquinatrici in assoluto, ma l'approvazione dei loro schemi di mercato delle emissioni darebbe impulso al vertice Onu sul clima di Copenaghen.



PRIVATIZZAZIONE DELL'ACQUA



Inpgi miglior fondo pensione italiano

L'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti (Inpgi) ha ricevuto il premio 'Ipe Country Award 2009' come miglior Fondo pensione italiano. Il concorso europeo, la cui premiazione si è svolta a Dublino il 18 novembre, ha visto coinvolti 611 soggetti in rappresentanza di 284 Fondi pensione, tra istituzioni pubbliche e private, appartenenti a 30 paesi diversi. Gli Asset gestiti dai partecipanti ammontano a circa 700 miliardi di euro. Nel ballottaggio finale l'Inpgi si è confrontato con Inarcassa.

Salute: anziani con piu' di 65 anni, 50% ha dolori non curati

In un caso su due i pazienti oltre i 65 anni hanno dolori cronici non sotto controllo. Lo dice Paolo Notaro, presidente della Onlus Nopain. 'Nei pazienti affetti da sindromi dolorose croniche di eta' maggiore di 65 anni (20% degli italiani) nel 50% di casi si riscontra - dice - un dolore non controllato in modo adeguato'. La popolazione invecchia poi sempre piu' e la sintomatologia determina una compromissione della qualita' di vita per chi ha gia' spesso problemi da patologie piu' gravi.

Patronato

Istituto Nazionale
Confederale di Assistenza

Italian Migrant Welfare Inc.

COORDINAMENTO FEDERALE

Coordinatore INCA Australia
Ben Boccabella

Tel. (03) 9383 2255 / 9383 2356

FAX. (03) 9386 0706

PO Box 80 Coburg (Melb.) VIC 3058

melbourne.australia@inca.it

354 Sydney Rd Coburg, VIC 3058

VICTORIA

Coburg Tel. 9383 2255

354 Sydney Rd Coburg VIC 3058

(lunedì al venerdì, 9am-1pm & 3pm-5pm)

NEW SOUTH WALES

Leichhardt Tel. 9560 0508 e 9560 0646

44 Edith St Leichhardt NSW 2040

(lunedì al venerdì, 9am - 5pm)

Canterbury Tel. 9789 3744

INCA - CGIL

Bankstown Migrant Centre
22 Anglo Rd Campsie 2194;
(lunedì 9am - 1pm)

SOUTH AUSTRALIA

Adelaide Tel. 8231 0908

15 Lowe St, Adelaide 5000

(lunedì al venerdì, 9am-1pm, 2pm-4pm)

Rostrevor Tel. 8336 9511

C/- APAIA 168 Montacute Rd

Rostrevor 5073

(lunedì e martedì 9am-12pm)

Findon Tel. 8243 2312

C/- APAIA 189 Findon Rd, Findon

(giovedì e venerdì, 9am - 12pm)

WESTERN AUSTRALIA

Fremantle Tel. 08/9335 2897

155 South Terrace Fremantle 6160

(lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm,
1.30pm-3.30pm)

North Perth Tel. 08/9443 5985

43 Scarborough Beach Rd, North Perth

(martedì e giovedì, 9am-12pm)

Un pessimo servizio al giornalismo australiano

Marco Fedi*

L'articolo a firma Silvia Greco, *via Dolorosa, Italia* apparso sull'*Australian Financial Review* di venerdì 20 novembre, offre una pessima immagine del giornalismo australiano.

Sorprende che un quotidiano economico affronti con tanta superficialità temi che oggi sono al centro del dibattito politico in tutto il mondo: dalla credibilità del mondo politico fino alla corruzione, dalle risposte alla globalizzazione fino alla lotta a tutte le forme di criminalità organizzata. Puntare il microscopio sull'Italia può essere utile se guardiamo, a occhio nudo e attento, anche a quello che accade a casa nostra. Poi possiamo distinguerci per la qualità delle nostre riflessioni e per le argomentazioni che produciamo. Non per una "vignettistica" scadente ed offensiva verso tutti gli italiani, in Italia e nel mondo, mascherata da "approfondimento politico".

Meno sorprendente è la capacità di raccontare tutti gli aspetti "negativi" di un Paese, di una cultura e di un popolo utilizzando le peggiori generalizzazioni e vecchi stereotipi. Francamente non ci aspettavamo questo tipo di giornalismo dal quotidiano economico australiano.

La libertà di raccontare i fatti e di esprimere su questi le proprie opinioni deve essere salvaguardata. Ma trasformare le opinioni anonime di altri, espresse in poche righe che appaiono più come la didascalia di una vignetta, in un "reportage" sui mali

d'Italia, è offensivo verso i lettori, prima che nei confronti dell'intera comunità italo-australiana. La satira va ben connotata, altrimenti si confonde con la libera offesa. La discussione politica – anche molto franca, aperta e aspra – non deve mai cedere il passo a stereotipi e generalizzazioni. Il problema non è attaccare o difendere il Governo Berlusconi, o l'intera classe politica italiana, ma cercare di raccontare un Paese caratterizzato da forti contraddizioni, che ancora oggi vive uno scontro politico che non ha eguali e supera la normale dialettica del confronto maggioranza-opposizione. Intanto gli italiani continuano a studiare, lavorare, produrre, perdere il posto di lavoro, votare ed eleggere i propri Governi: nonostante le scelte – a mio avviso sbagliate – dell'esecutivo di oggi. E c'è anche chi protesta, ogni giorno!

Quest'Italia che non si arrende merita rispetto.



** Marco Fedi è stato eletto nel Parlamento italiano nella circoscrizione Africa, Asia, Oceania e Antartide nella lista del Partito Democratico*

Camera commercio brindisi punta su gastronomia

Si è conclusa il 25 novembre a Sydney la visita di una settimana in Australia di una delegazione della Camera di Commercio di Brindisi, realizzata col supporto della Camera di Commercio Italiana di Sydney e dedicata alla promozione dell'enogastronomia brindisina di qualità. Ha guidato la missione il vice presidente della Camera e Presidente della PromoBrindisi, Cosimo Convertino, insieme con esponenti di aziende chiave del settore.

“Abbiamo avviato da tempo un processo di internazionalizzazione del territorio a partire dal settore enogastronomico, e il mercato australiano si presenta come uno dei più interessanti” ha detto Convertino.

Opinione rafforzata dagli incontri con le Camere di Commercio Italiane di Sydney e Adelaide e con lo 'sportello Italia' (ICE, Consolato, Ambasciata, Istituto Italiano di Cultura, ENIT) da cui sono emerse buone prospettive per le imprese brindisine.

La Camera di Brindisi si è offerta di ospitare una delegazione di importatori australiani per mostrare loro sul territorio l'efficienza della filiera produttiva pugliese. La Puglia è inoltre la prima produttrice in Italia di energia eolica, il che apre spazi ad investimenti in Australia, attivissima sul fronte delle energie rinnovabili.

Italian, must or master?

The offer of master and post-graduate courses is huge: from traditional ones in business management, economics, law, journalism, marketing, PR and communication, to those in fashion, television, engineering, tourism, sport, environment, international science and counseling. Universities offer most of those courses but there are others organised by companies and private agencies. The Italian masters are different from the English master's degree and they are regulated by law.

With the growing arrival of new immigrants and foreigners from all over the world, many universities started masters in teaching and promoting the Italian language. Some of them received a European prize from the European Linguists Label which recognizes innovative projects aimed at language teaching.

Italiano, must o master?

Nel labirinto delle proposte formative, seminari e corsi di specializzazione post laurea, si affermano quelli di insegnamento e promozione della lingua italiana

Sono centinaia i corsi di master proposti in Italia, migliaia in tutto il mondo. Infinite le tipologie: da quelli tradizionali in economia, business, contabilità, finanza, legge, comunicazione, relazioni pubbliche, marketing, informatica, giornalismo a quelli specialistici in spettacolo, cinema, moda, agricoltura, enologia, archeologia, geologia, cultura e beni culturali, ingegneria, architettura, turismo, sport, salute fino ai master legati a tematiche di grande attualità quali ecologia, ambiente e sostenibilità, cooperazione e sviluppo, diplomazia e scienze internazionali, gestione delle organizzazioni no-profit e counseling.

Esistono anche dei master non universitari, ovvero dei corsi post-laurea promossi da soggetti privati, aziende, istituti, agenzie come il Master in Comunicazione e Marketing di Publitalia '80, esistente sin dagli anni ottanta. Erroneamente tendiamo a confondere i master italiani con il master's degree dei paesi in lingua inglese, dove invece corrisponde al secondo grado accademico, ovvero alla nostra laurea specialistica o laurea magistrale.

Per noi il vero master è il titolo rilasciato dalle università italiane al termine di «corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente» proprio come stabilito ai sensi di legge e il cui valore è riconosciuto anche all'estero.

Con l'arrivo di nuovi flussi di immigrati e di stranieri provenienti da tutto il mondo è di conseguenza aumentata la necessità di creare personale altamente qualificato per l'insegnamento della nostra lingua. Così in aggiunta ai moltissimi corsi di specializzazione per il settore scuola e formazione, sono sorti in diverse università dei master finalizzati alla formazione di figure specifiche, quali esperti linguistici d'Ateneo, assistenti e lettori di italiano nelle scuole, insegnanti nei centri territoriali permanenti (CTP) ed esperti nella promozione della nostra cultura.

Ecco allora che per la prima volta ad essere promossa con un master è proprio la lingua italiana che vede i suoi corsi di specializzazione premiati dal Label europeo delle lingue. Creato dalla Commissione europea e realizzato di concerto con gli Stati membri, il Label ha come obiettivo il conferimento annuale di un premio di riconoscimento ai progetti linguistici, realizzati a livello nazionale, che hanno dato impulso all'insegnamento e all'apprendimento delle lingue mediante innovazioni e pratiche didattiche efficaci, favorendo la sensibilizzazione al patrimonio linguistico europeo e motivando i cittadini al plurilinguismo per tutto l'arco della vita.

In 2009 25 milioni di lettori, 500mila in più del 2008

Superano la soglia dei 25 milioni gli italiani con più di 6 anni che hanno dichiarato di leggere nel tempo libero e corrispondono al 45,1% della popolazione, in crescita sul 2008 dell'1,1%. E' quanto emerge dai dati Istat sulla lettura 2009 presentati a Roma alla Fiera nazionale della piccola e media editoria "Più libri più liberi", in programma fino all'8 dicembre al Palazzo dei Congressi dell'Eur.

L'identikit del lettore-tipo del primo decennio del nuovo Millennio? E' donna (legge il 51,6% rispetto al 38,2% degli uomini), giovane (legge oltre il 50% nella fascia 6-24 anni, il 64,7% tra gli 11-14 anni), sta al nord (più del 51,8% rispetto al 34,6% del Mezzogiorno), ha un alto titolo di studio (laureati oltre il 79,5%) o un'elevata posizione sociale (dirigenti, imprenditori, liberi professionisti e direttivi quadri sono oltre il 64% rispetto al 29,4% degli operai e studenti (64,6%).

La lettura aumenta soprattutto tra le donne (1,6%) e diminuiscono le differenze territoriali, il Mezzogiorno si avvicina al Nord, anche se la distanza rimane grande e ancora nel 2009 facciamo i conti con il Trentino Alto Adige che guida la classifica delle regioni che leggono di più (il 60%) rispetto alla Sicilia che legge esattamente la metà (31,5%).

Australian Ambassador encourages language learning

Learning a foreign language is very important, according to the newly-appointed Australian Ambassador to Germany (and UQ alumnus) Peter Tesch.

Mr Tesch completed his undergraduate degree at UQ in 1986, a Bachelor of Arts (Honours) with majors in German and Russian, and said language skills are important to any chosen career.

"It has been remarkable the number of times in my career that being able to use a foreign language has been useful, even in the course of work that may not apparently seem in obvious need of a language. It is very clear that if you want to be as effective as you can, as an advocate of Australia's interests, relying on everyone else to engage in your mother tongue really isn't good enough," he said.

"When I worked for the World Expo in Germany in Hannover in 2000, it was invaluable to be able to speak the language, both in negotiating arrangements for our participation and in promoting Australia's interests during the six months of the expo.

"Important nuances can be lost in translation and it is important for relationships to communicate in the language of the host country. It gives you an immediate connection you otherwise don't have."

Mr Tesch chose to study German and Russian because of a passion for languages and for career progression. "I started Russian in my first year at university, just to see what it was like, and after first semester, I was absolutely hooked," Mr Tesch said.

Forum giovani oriundi italiani

Sono nati in Australia o l'hanno da poco fatta casa loro, gli oltre 70 ragazzi chiamati a raccolta da oggi per tre giorni a Sydney, per il forum dei Giovani Italiani d'Australia (Gia). Il convegno, dedicato al tema 'Lingua, cultura e identità', si presenta come un'occasione di incontro e di crescita per tutti i giovani presenti in Australia, per pensare insieme al futuro dell'associazione e riflettere sulle tematiche della transnazionalità e dell'identità culturale.

"Ci auguriamo di mettere in contatto la nuova generazione italiana, nata in Australia, con quella dei connazionali da poco emigrati, per poter loro offrire sostegno durante il percorso di crescita personale e professionale", ha spiegato all'Ansa l'organizzatrice dell'evento, Sandra Pitronaci. Sono sempre più numerosi infatti i giovani italiani che scelgono l'Australia come nuova nazione di residenza, affiancandosi ai discendenti delle famiglie emigrate, rendendo più numerosa e più viva la comunità italo-australiana, ha aggiunto. A partecipare alla giornata d'apertura ci sono state tra gli altri il Console d'Italia a Sydney Benedetto Latteri e i parlamentari italiani eletti in Australia Nino Randazzo e Marco Fedi.



STUDENTI OCCUPANO RETTORATO

Un momento della manifestazione organizzata dagli studenti contro la riforma Gelmini a Torino, il 17 novembre 2009. Gli studenti hanno occupato il Rettorato dell'Università in via Po. Sono stati esposti numerosi striscioni nel cortile e sulla balconata del Rettorato fra cui alcuni su cui era scritto: "Riforma Gelmini: nove mesi per attuarla non facciamola nascere", "Blocchiamo la riforma" e "Riprendiamoci il futuro". Oltre agli universitari e agli studenti medi, tra i manifestanti ci sono anche i precari della ricerca e i bibliotecari dell'Università'.

LA CYBERMANO CHE DIALOGA CON IL CERVELLO

La cybermano è una realtà: il primo paziente nel quale è stata impiantata poco più di un anno fa la controlla con il suo cervello. La mano è stata realizzata in Italia dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e sempre in Italia è stato eseguito l'intervento, nell'università Campus Biomedico di Roma. Il risultato è in via di pubblicazione su una rivista scientifica internazionale.



I sogni servono per scaldare il cervello - la nuova teoria

I sogni non sono una finestra sull'inconscio, nè uno strumento del cervello per consolidare le proprie memorie o per elaborare nottetempo problemi della vita da svegli come un divorzio o le frustrazioni sul lavoro. In uno studio che rivoluziona decenni di psicoanalisi uno dei 'grandi vecchi della psichiatria, J. Allan Hobson di Harvard, ha teorizzato che il sogno è il meccanismo con cui il cervello si «riscalda» preparandosi al momento del risveglio.

In un saggio pubblicato su Nature Reviews Neuroscience di cui dà notizia oggi il New York Times, Allan Hobson, l'esperto del celebre ateneo americano, ha argomentato che la funzione primaria della fase REM (rapid Eye Movement) del sonno - la fase cioè in cui si concentra la maggior parte dei sogni - è fisiologica: il cervello riscalda i suoi circuiti in previsione di suoni, luci e emozioni che attendono al momento di aprire gli occhi.

«Questa teoria spiega perchè la gente di solito non ricorda quel che ha sognato», ha spiegato Hobson, autore tra l'altro del libro 'La Fabbrica dei Sogni e 'Dagli Angeli ai Neuroni: «È come il jogging. L'organismo non ricorda ogni passo della corsa ma sa che ha fatto un esercizio fisico. Come la messa a punto di un motore. È lo stesso col cervello: i sogni preparano la mente per il ritorno nella vita conscia».

Secondo Hobson, che studia il sonno e i sogni dagli anni Settanta, l'attività onirica rappresenta uno stato di coscienza parallela continuamente attiva ma di fatto soppressa durante lo stato di veglia. Il saggio ha scatenato polemiche e dibattiti tra freudiani, junghiani, analisti e neuroscienziati. Secondo Rodolfo Llinas, neurologo della New York University, lo studio di Hobson rappresenta un contributo importante ma non l'unico alla scienza del significato dei sogni. Llinas ad esempio è convinto che «il sogno non è uno stato parallelo, ma uno stato della coscienza nell'assenza di input dai sensi. Una volta sveglio l'individuo ripercorre le immagini del sogno e le «corregge» per trovare concordanze con quanto vede, prova o sente.

La depressione? si combatte con il cibo 'spazzatura'

Scienziati australiani hanno dimostrato che mangiare 'cibo spazzatura', ricco di grassi, zucchero e carboidrati, aiuta a risanare le ferite dell'infanzia. Era già noto che questo tipo di cibo, detto appunto 'comfort food', dà un senso di benessere nei momenti di ansia e depressione, ma i ricercatori della Scuola di scienze mediche dell'università del Nuovo Galles del sud volevano osservare gli effetti sul cervello. Secondo i risultati dello studio, pubblicato sulla rivista Psychoneuroendocrinology, sono significativi perché è noto come negli esseri umani i traumi e l'abbandono nell'infanzia contribuiscono a disturbi psicosociali in età adulta. Il 'comfort food' - scrive - può invertire gli effetti dei traumi subito in tenera età, ridisegnando la mappa cerebrale in una maniera simile agli antidepressivi, che promuovono la crescita dei nervi nel cervello.

Reprimere rabbia in ufficio fa male

Reprimere la rabbia nel luogo di lavoro può raddoppiare il rischio di infarto o di morte per problemi

cardiovascolari. Lo rivela uno studio svedese. Gli esperti hanno monitorato dal 1992 al 2003 lo stato di salute di 2.755 uomini impiegati in vari uffici. E' emerso che, a parità di altri fattori di rischio, coloro che tendono a reprimere la rabbia sul lavoro e a passare oltre rischiano il doppio l'infarto o di morire per malattie cardiovascolari.

Meditazione aiuta contro infarto e ictus

La meditazione trascendentale, associata al trattamento con i farmaci, può dimezzare il rischio di attacco cardiaco e ictus. A dimostrarlo è stato uno studio statunitense, ripreso sul sito di Science.

In Italia troppi sprechi

In Italia si eseguono 50 milioni di esami radiologici l'anno, ma uno su quattro potrebbe essere evitato. Così come le 8 milioni e mezzo Tac fatte negli ospedali. Inoltre il 60% dei parti in alcune regioni sono fatti con il taglio cesareo, in altre solo il 10%. Dati sospetti. E' quanto emerso a Genova al convegno 'Etica, Medicina ed Economia: Il fenomeno dell'eccesso di prestazioni.



A chi nega l'emergenza climatica

"La differenza tra chi non crede allo sbarco sulla luna e chi nega il cambiamento climatico è che i primi non hanno dietro i soldi degli inquinatori. Esorto tutti a fare di più. I leader che negano la realtà del riscaldamento globale indeboliscono la democrazia. E questa è la più grande minaccia della nostra civiltà."

Al Gore

sul serio



Cambiamenti

Stiamo passando dalla geopolitica alla biopolitica. Sono necessari profondi cambiamenti, specie nella coscienza delle persone. Occorre guardare le cose in un modo del tutto nuovo.

Jeremy Rifkin

NON SI
VEDONO
GLI AIUTI
PER CHI HA
FAME

SI SARANNO
DIMENTICATI
DI MANDARCI
IL DECODER !

